ADRIANO
IN SIRIA
DI ANDREA
BERNASCONI
ATTO III

Mss. Mus. 185

(aus der Kön. Hof Musik Intendanz

Atto Terzo

Sala terrena Con siede

Scena I.

Sabina, ed Aquilio

Sab.

Come ch'io parta? a questo segno è cieco è ingiusto a questo segno? e di qual fallo Vuol punirmi Adri=ano

Aqui.

ei sa che fosti d'Emi=rena e farnasse consigliera alla

Fuga ei del custode ti crede seduttrice se ne querela e

dice che del Trono offendesti le sacre inviolabili ragi-

-oni che disturbi e scomponi gli ordini suoi che apprenderanse

resti tutti ad esserli infidi e con tal' arte sai tuoi falli ingman-

-dir che a chi lo sente nel punirti così sembra Amante

Sab:

Non può nome di colpa vn opra meritar se ree non

sono le cagioni gli oggetti onde fu mossa ov'è diretta io

volli serbando la sua gloria benefi = cando vna rival di

nuovo procurarmi il suo cor non l'odio o l'ira mi consi

= glio ma la pietà l'amore onde error non comisi oe li eve er =

Aqui:

= rore Sabina io lo conosco e lo conosce

Sab:

forze Adriano ancor ma giova à lui un lodevol pretesto e

ben mi vegga e n'arrossisca

Aqui: il comparigli innanzi di vie-

Sab:

= tarti m'impose Oh Dei ma deggio partir cosi senza ve-

Aqui:

= derlo?

Sab:

appunto e

Aqui:

quando? già le navi son pronte

Sab:

vn tal comando vbbi=dir non si deve

Aqui:

Ah no ti

serdi Parti fidati à me lo vince=rai non resis=tendo

io cercherò l'istante di farlo ravveder

Sab.

ma digli al.

= meno....

Aqui:

và senz'altro parlar t'intendo appieno

Aria

Violino Primo

Violino Secondo

unis

Violetta

Sabina

Digli ch'è vn infe= dele digli digli che

Staccato

unis

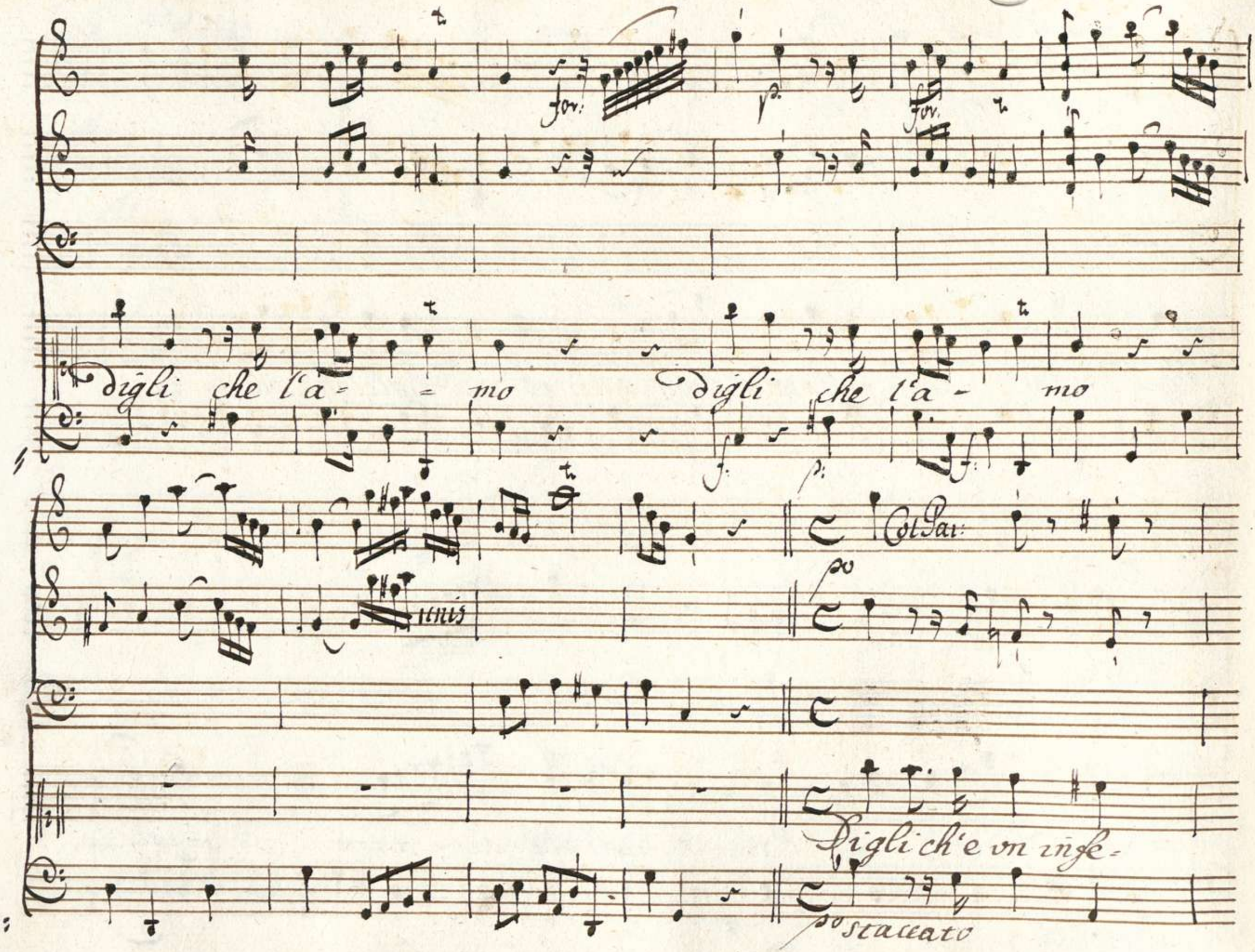
mi tradi digli che mi tradi senti non

Andtino affettso

Col Parte

dir cosi digli che parti= rò digli che par= ti=

= rò digli che l'amo digli che par= tirò digli


for:
p:
for:
digli che l'a= = mo
digli che l'a- mo
f:
p:
f:
Col Par:
unis
po
Digli ch'e vn infe=
po staccato

00069076

Col Parte

unis

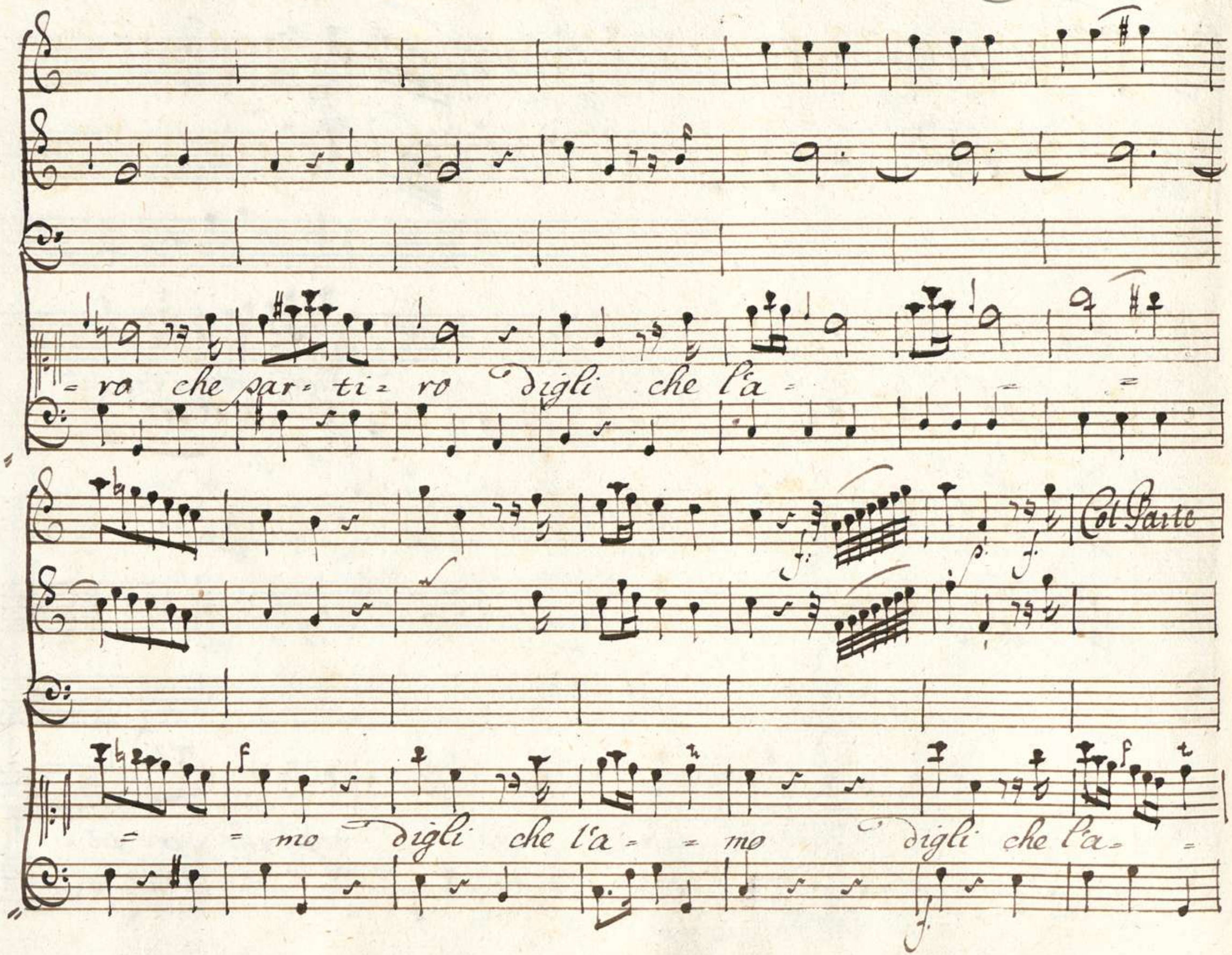
dele digli che mi tradi digli digli che mi tra=

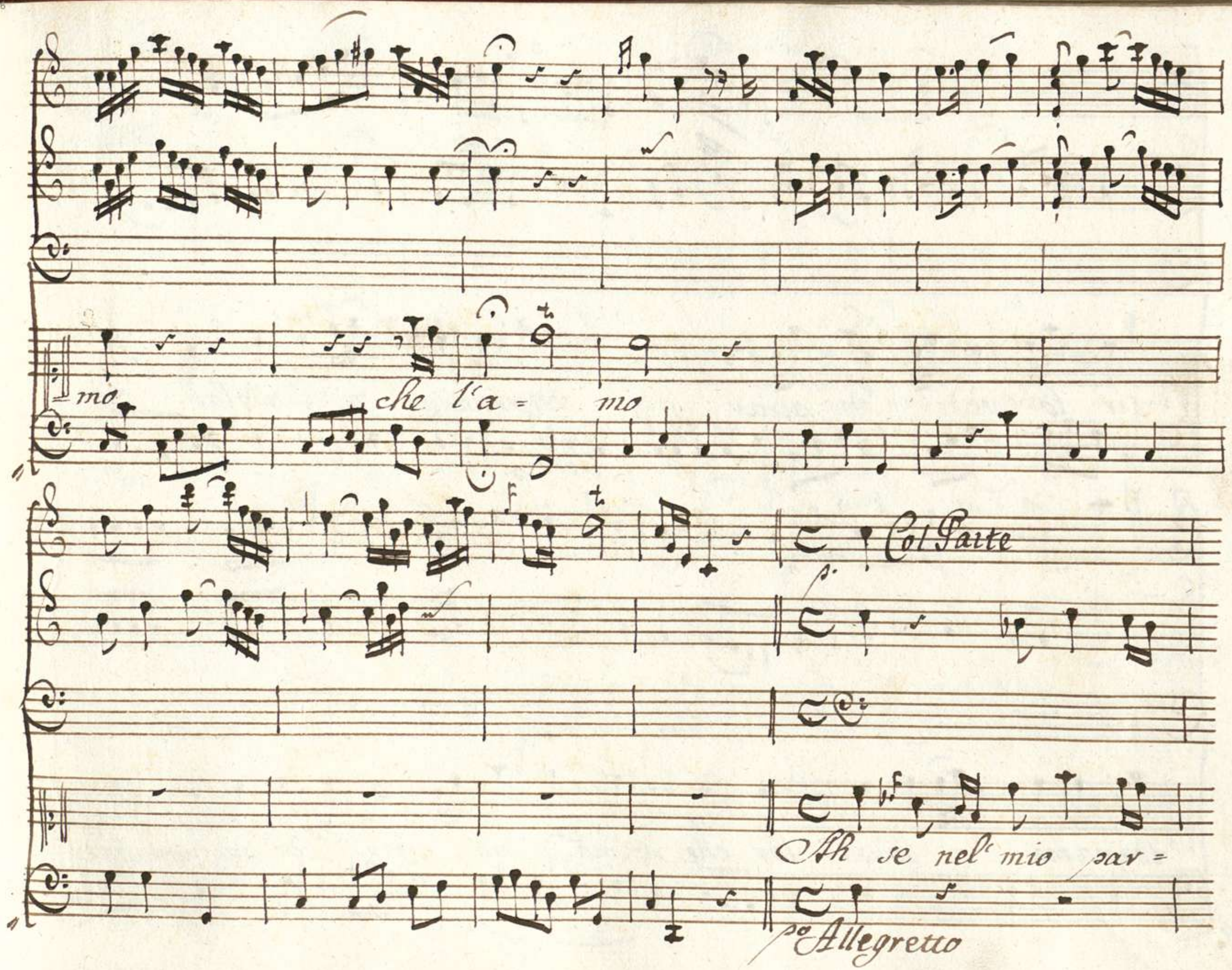
Col Parte

di Senti non dir cosi digli che par= ti=

for

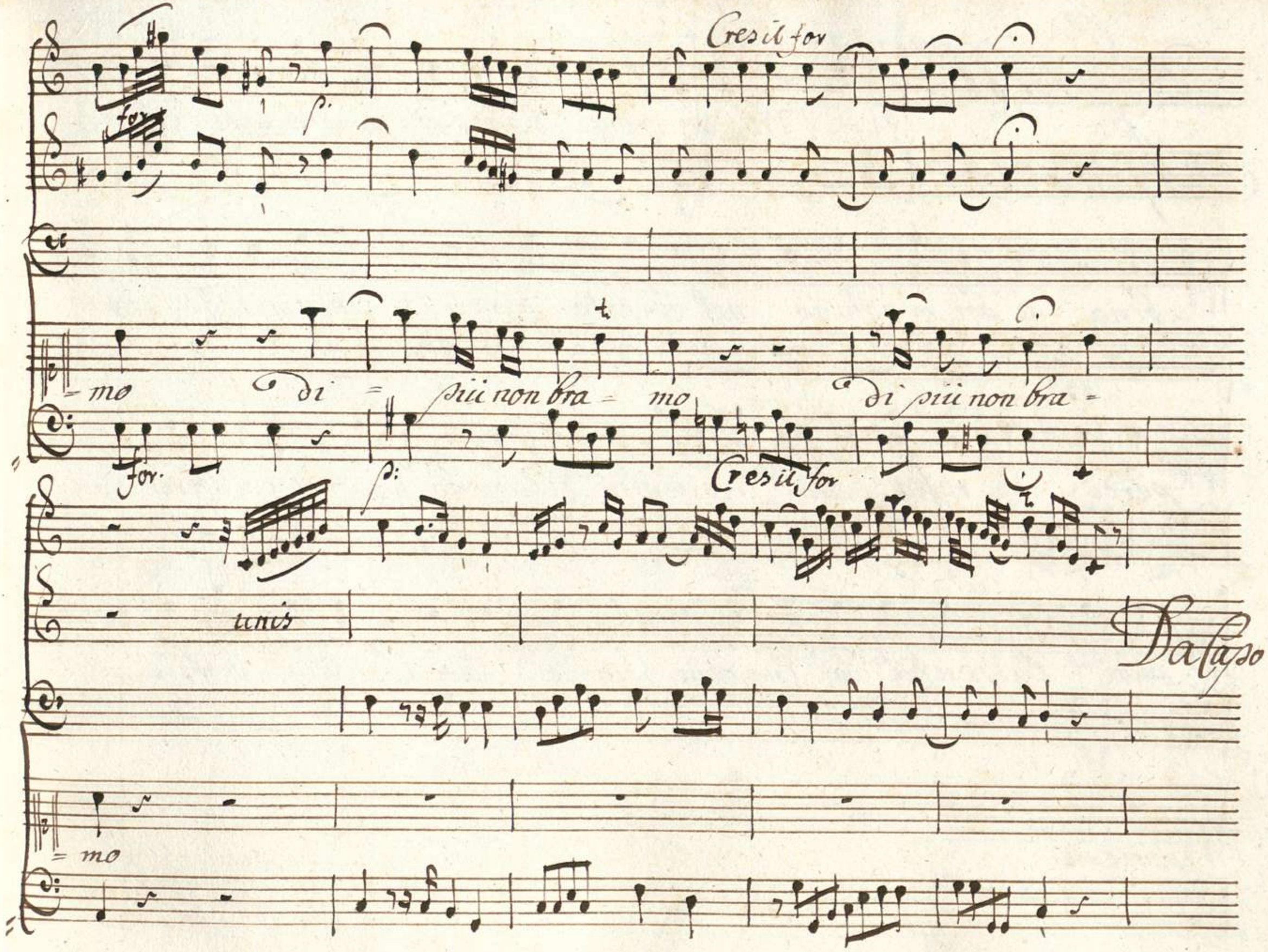
Andantino


= ro che par= ti= ro digli che l'a =
Col Parte
= = mo digli che l'a = = mo digli che l'a =


mo
che l'a = mo
Col Parte
Ah se nel' mio par =
po Allegretto

tir lo vedi· sos=pirar tornami ai consolar

tornami a conso=lar che prima di mo=rir di più non bra-


Cresit for
for
p.
= mo di = più non bra = mo di più non bra =
for.
p:
Cresit for
unis
Da Capo
= mo

Scena II.

Aquilio Solo

Io la trama dispongo perche parta Sa-

-bina e poi m'affanno nel vederla partir. pensa o mio Re che la

perdi se resta ella risveglia d'Augusto la virtù soffrir non

suoi l'assenza del tuo bene ma se lieto esser vuoi soffrir con-

= viene

Aria

Violino Primo

Violino Secondo

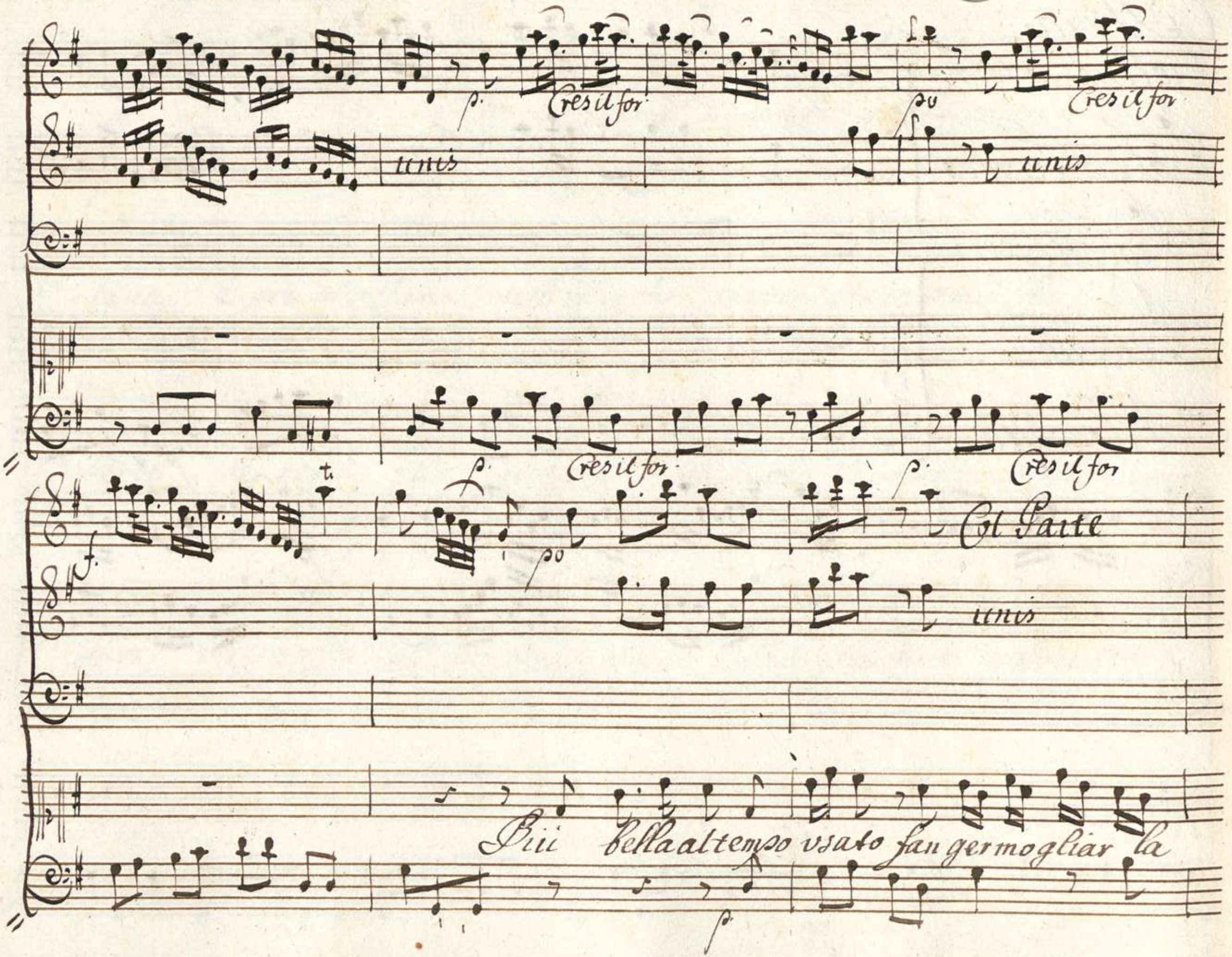
Violetta

Aquilio

Allegretto

unis

fov.


p.
Cresil for
po
Cresil for
unis
unis
p.
Cresil for
p.
Cresil for
f.
po
Col Parte
unis
Più bella al tempo vsato fan ger mogliar la
p.

Col Parte

unis

vite le prou de ferite d'esperato agricol= tor d'esperato agricol.

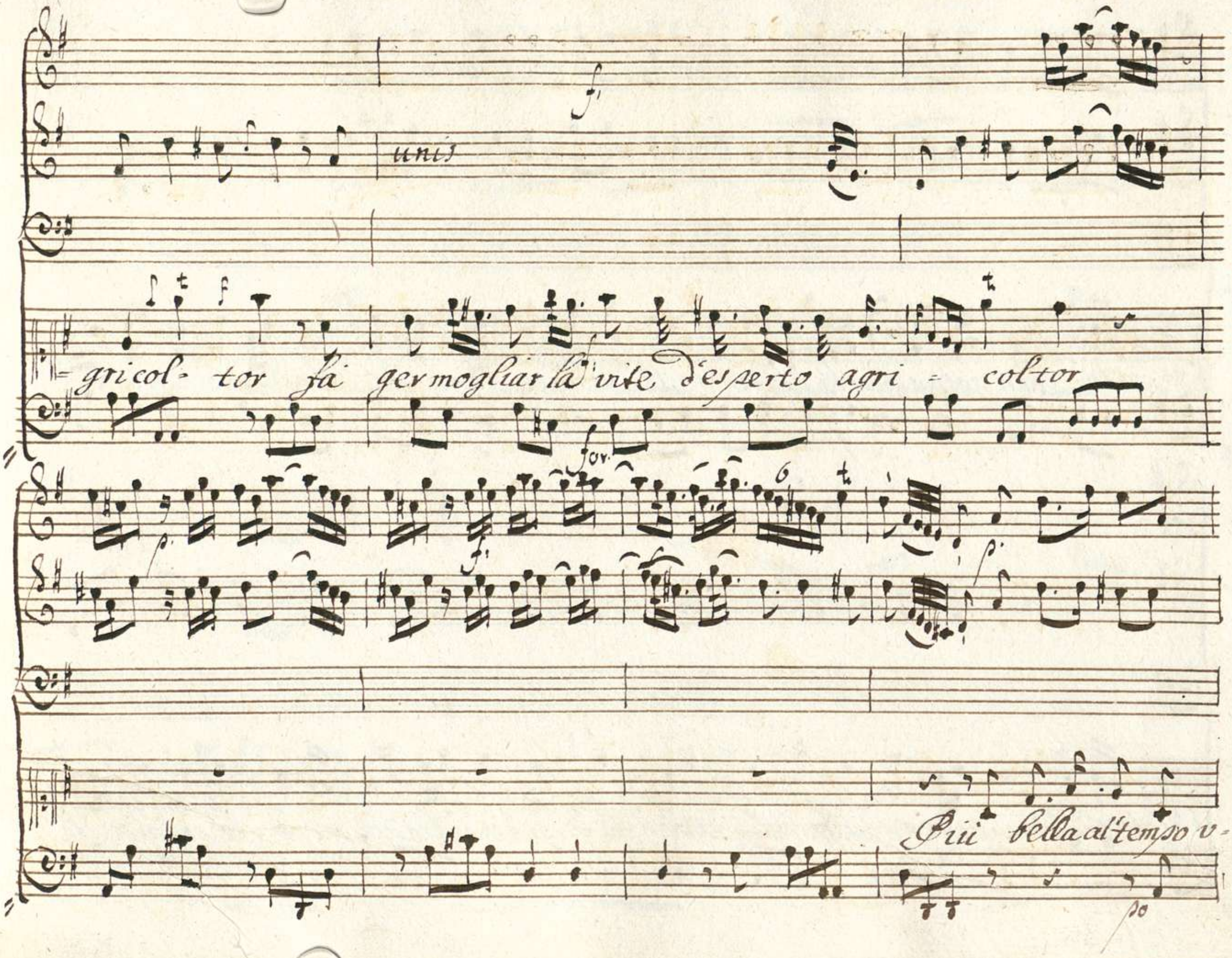
Col Parte

=tor fan germogliar la vite le suo vide ferite d'esper = =

Col Parte

to agricoltor- fan

germogliar la vita le provi de feri-te le provi-de ferite desperatoa.


unis
gricol- tor fa germogliar la vite d'esperto agri - coltor
for.
Più bella al tempo v-
po

Col Fatto

unis

Col Fatto

unis

= sato fan germo gliar la vite le provide ge ri = te d'esperto agricol=

= tor d'esperto agricol= tor fan germogliar la vite le provide ge=

ri=te d'esper

Col Parte

to agricol= tor fari germogliar la vite le provide fe=

Col Parte

f:

Cres il for

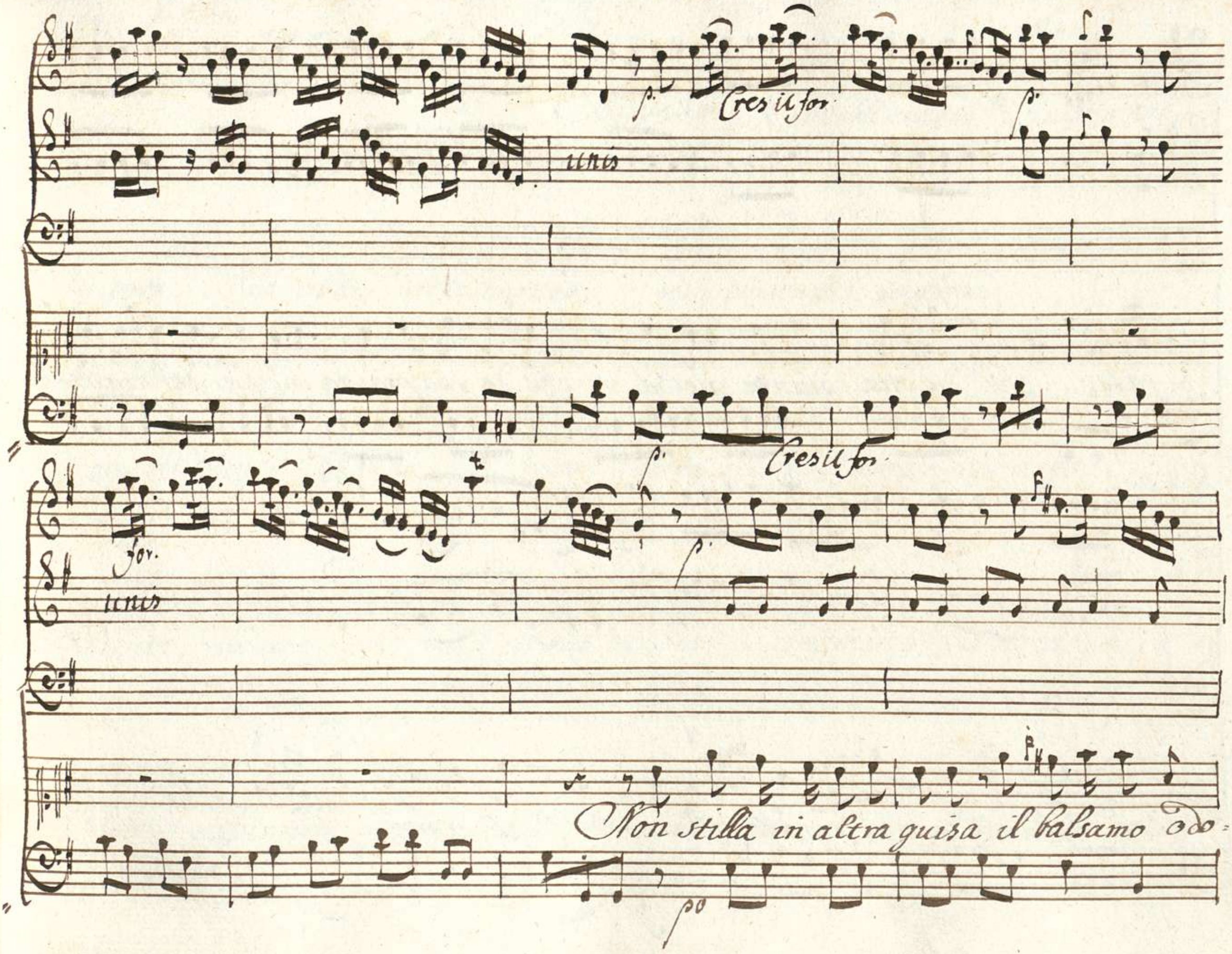
unis

-rite le provide feri- te d'esperto agri- coltor fa germogliar la

f:

unis

vite d'esperto agri- coltor


p.
Cres il for
p.
unis
p.
Cres il for
for.
p.
unis
Non stilla in altra guisa il balsamo odo=
po

f. p.

unis

rato che da vna piànta incisa che da vna piànta incisa dal arabo Pas.

f.

Da Capo

=tor dall' a = = rabo Pastor dall arabo Pas = tor

f.

Scena III

Adriano, ed Aquilio

Adr: Aquilio e che ottenesti

Aqui: nulla o Si.

=gnor ad vbbi= dirti inteso non trascurai ragione

per trattener Sabina e riso= luta e vuol partir per argo=

= mento adduce che male al suo decoro converrebbe il restar che à te non

deve esser più grave e mode= rate à segno son le querele

sue che d'altro amante la credo accesa io giurerei · che

Ador.

serve l'incostanza d'Augusto di pretesto alla sua no non mi

Aguc.

piace questa soverchia pace andiamo a lei perche?

Ador: Aguc:

Cesare teme d'vna donna lo sdegno? no lo vuoi tua con-

Ador: Aguc: Ador:

=sorte? Oh Dio! dunque arrestarla a noi che giova? io

Aqui

stesso no l'sodir Sch pensa adesso a sorte in vso il mio con-

-siglio vn cenno d'Broa sarà bastante perche t'ami Emirena ella ti

sdegna per non spiacer al Padre eal Padre alfine sarrà gran sorte

il ricomprarsi vn Regno con le nozze di lei questo pen-

Adr.

-siero ti piaque pur ne convenisti io feci ancor di piu dal'

carcere ordinai ch' Osroa a me si tra = esse ei venne e at =

Aqui:

= tende qui presso il mio comando e perche dunque or

Adr.

l'Opra non compisci? Ah tu non sai qual' guerra di pen =

= sieri agita l'alma mia Roma il senato E' mi =

= rena Sabina la mia gloria il mio amor tutto ho presente

tutto accordar vorrei

Aguc:

Ch finisci una volta di tormentar te

stesso io vò de Parti

ad introdurre il Re

Adr:

senti e se

poi....

Aguc:

non più dubjo Signor

Adr:

fà quel che vuoi

Scena IV

Adriano sor Osroa ed Aquilio

Adr:

Che dir può il mondo al fine

il conservar la vita e ragion di natura e in tanta pena io

Osroa

viver non saprei senza Emirena che si chiede da

Adr:

me? che il Re de parti sieda e m'ascolti e se non

Osroa

pace in tanto abbia triega il suo sdegno a lunga soffe-

Aqui: Adr:

-renza io non m'impengo (del mio destin si tratta) Osroa nel

mondo tutto e soggetto a cambiamento e strano saria

che gli odj nostri soli fossero Eterni al fin la pace

e necessa=ria al vinto vtile al vincitor fra noi mau=

=cata e la materia all ire il fato avverso tanto ti

fosse e tanto mi die begnigno il Ciel che non rimane ne che

vincere a noi ne che perdere a te si conservi l'odio pri=

Esv.

Aqui:

= miero onde mi resta assai (che barbara ferocia:)

Adr:

Ah non vantarti d'vn ben, che posse= duto tormenta il possessor

puoi meglio altronde il tuo fasto appagar sappi che sei l'arbitro

tu del mio ri= poso appunto qual son io de giorni tuoi

Ordina in guisa gli vmani Eventi il Ciel che tutti a tutti siam neces=

sari e il più felice spesso nel più misero trova che spe-

rar che temer sol che tu parli la Principessa è mia sol chio lo

voglia tu sei libero e Re facciamo amico uso del poter

nostro a vantaggio d'entrambi io chiedo in dono da te la figlia.

Aqui.

e t'offe- risco il Trono (i tremo della risposta) Ah: e

Osv:

ben che dici? tu sorridi e non parli e Vicoi ch'io creda si

Adr:

debole Adri- ano? Ah che pur troppo Osroa io lo

son dissi- mular che giova? se la bella Emirena meco non

veggo in dolce nodo vnita non hò ben non hò

Osv:

pace e non ho vita quando basti si poco a

renderti fe- lice io son contento che si chiame la

Dor.

figlia accetti dunque le offerte mie chi ricusar so-

Dor.

-trebbe? Ah tu mi rendi amico il perduto riposo Ar-

-quilio a noi la Principessa in via Aqui. Vbbi-

-dito sarai (: Sabina e mia Dor Ora a viver co-

Osr:

=mincio Olà togliete quelle catene al'Re de Parti an=

=cora non è tempo Adri=ano io gode= rei Prima de doni

Adr:

tuoi che tu de miei van ri= guardo Ese guite il ceño

Osr

Adr:

mio non e dover partite dal peso ingiurioso io pur vor=

Osr:

=rei vederti alleggerir son si contento pensando all'avve=

Adr.

=nir ch'io non le sento e pur non viene

Osr.

impaziente anch'

Adr.

io ne sono al pari di te la Principessa io vado ad affret=

Osr.

=tar no già s'appressa

Scena V

Emirena, Adriano, ed Osroa

Adr.

Bellissima Emirena.... a lei pri=

Osr.

=miero meglio farà ch'io tutta spieghi

Adr.

e vero

Emi: (perche son cosi lieti:) Bor: e pure o figlia nelle miserie

nostre abbiamo ancora di che goder lo crede= resti; io trovo

nella bellezza tua tutto il compenso delle perdite

Emi mie che dirmi vuoi? Bor: quella fiamma verace....

Bor: Lasciami terminar Bor: come a te piace Bor: tal virtù ne tuoi

lumi rac= colse amico il Ciel che fatto servo il nostro vinci=

=tor per te sospira offre tutto per te scorda gli oltraggi s'ab=

=bassa alle pregliere odia la vita senza te che per suo Nume a=

=dora.... Adr: tu dunque puoi.... Osr: non ho finito ancora

Adr: C: mi fa' morir questa lentezza! Osr: io voglio.... C: senti o

figlia e scol=pisci questo del geni= tore Vltimo ceño nel più

sacro dell'alma io voglio in te lasciar morendo la mia vendica=

=trice Odia il tiranno come io l'odiai fin ora e questa

sia l'eredita Paterna Adr: Osroa che dici? Osr: ne ti=

=mor ne spe=ranza t'vnisca a lui ma forse nato afflitto

vedilo a tutte l'ore fremer di sdegno E deli = rar d'amore

Rov:

giusti Dei son schernito,

Osv:

parli Cesare adesso

Osroa Rà finito

Subito Recit:

Con Instromentis

unis

Adr:

Sconsi=

unis

=gliato infe= lice

e non t'avvedi

che tu il fulmine accendi

che opprimer ti do=

unis

=vra

Osr:

smania o superbo

tutti

Son le tue furie il mio trionfo

Bor.

O Numi

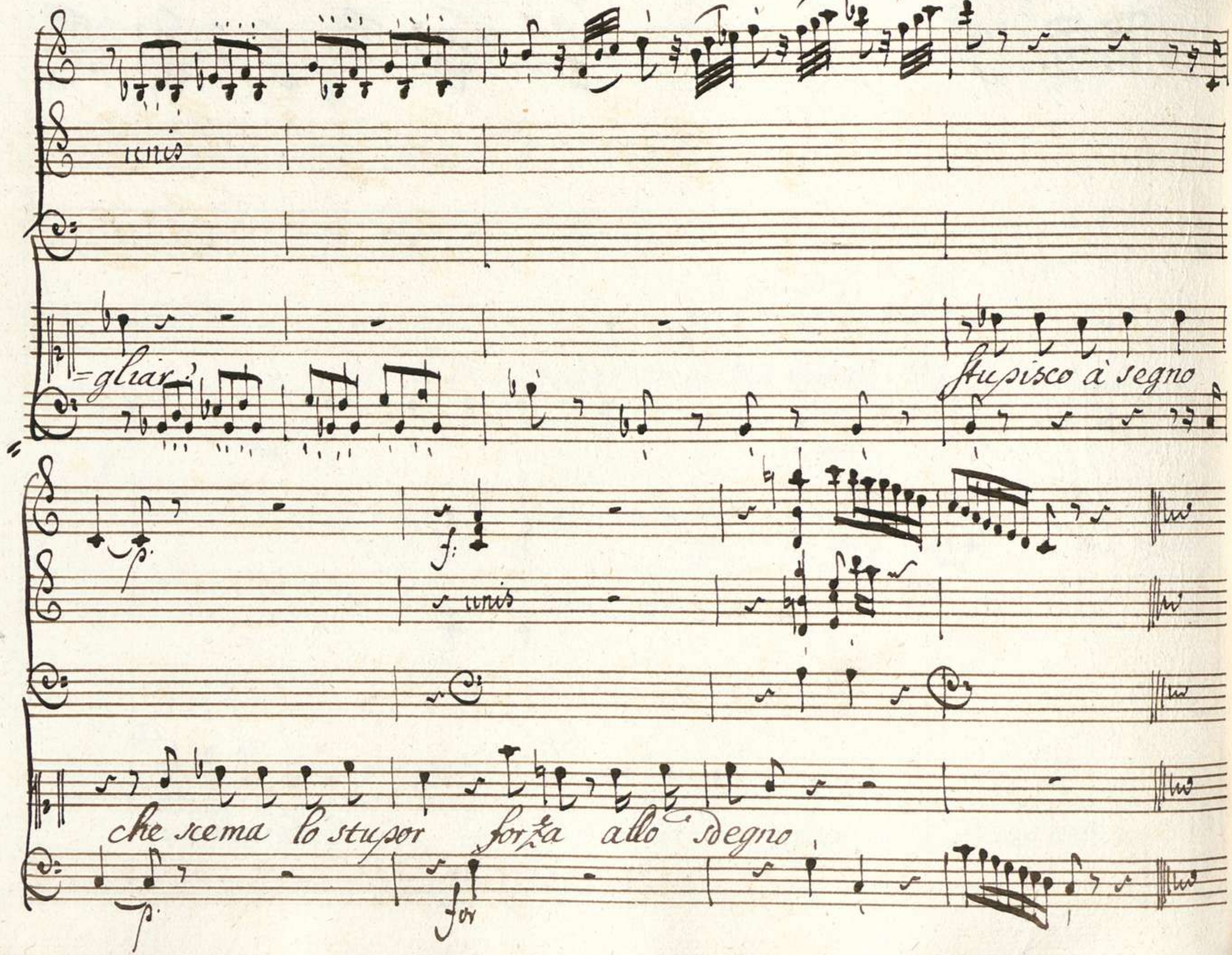
Qual rabbia

qual veleno ?

che sguardi che parlar

tanto alle fiere

può l'uomo ascon-


unis
=gliar
Stupisco à segno
p.
f.
unis
che scema lo stupor forza allo sdegno
p.
for

Aria

Violino Primo

Violino Secondo

Oboe Primo — Col jmo

Oboe Secondo — Col 2

Corni da Caccia

Violetta

Adriano

Presto

unis

unis

Adagio for.

unis

Barbaro , non comprendo se sei feroce o stolto

Adagio e staccato for. po

f: p

Presto

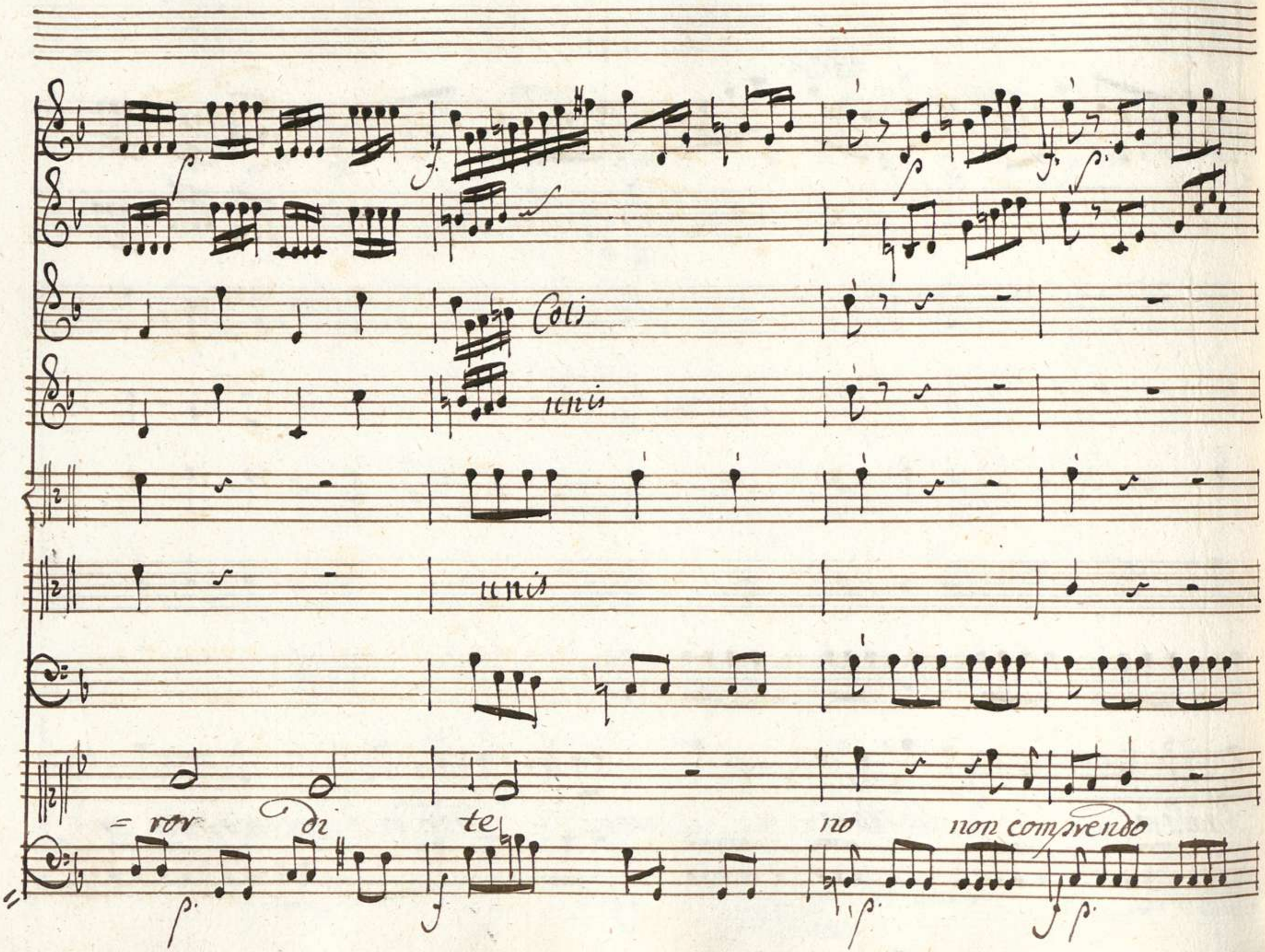
tenis

se sei feroce o stolto

se ti vedes-si in volto

Presto

Barbaro barbaro avres-ti orror di te avresti or-


Coli
unis
unis
= ror di te no non comprendo

unis

unis

no se sei fero = ce se sei fero - ce o stolto

unis

Col J

unis

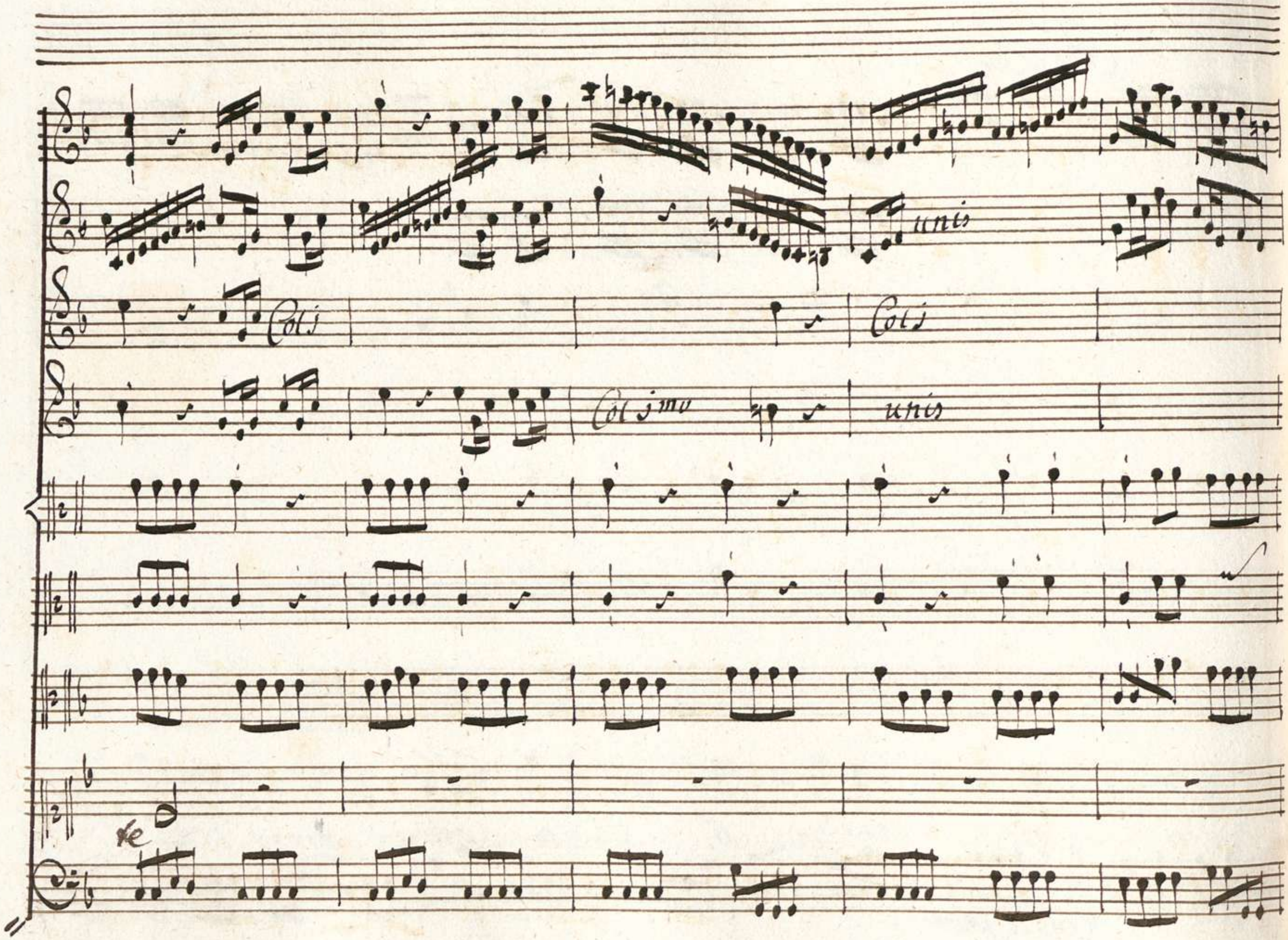
Barbaro se, ti vedes- si in volto avres- ti or-

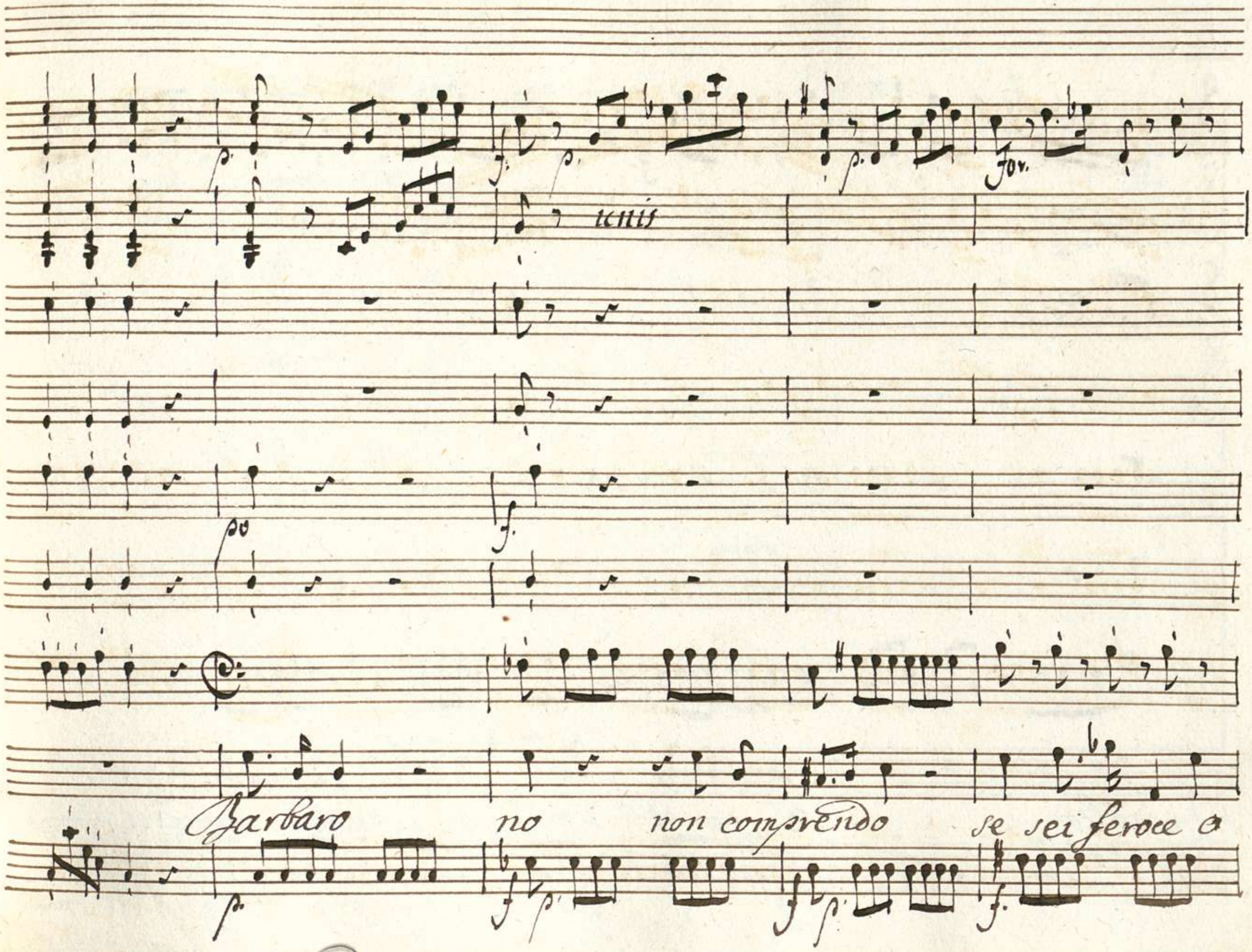
Cres il for-

unis

=ror Di te si si avresti orror Di

Cres il for-


unis
Col j
Col j
Col jmo
unis


p.
f.
p.
p.
For.
ienis
po
f.
Barbaro
no
non comprendo
se sei feroce o
p.
f
p.
f
p.
f.

unis

Coll

unis

unis

stolto se ti ve = des = si in volto avvresti orror di

tutti

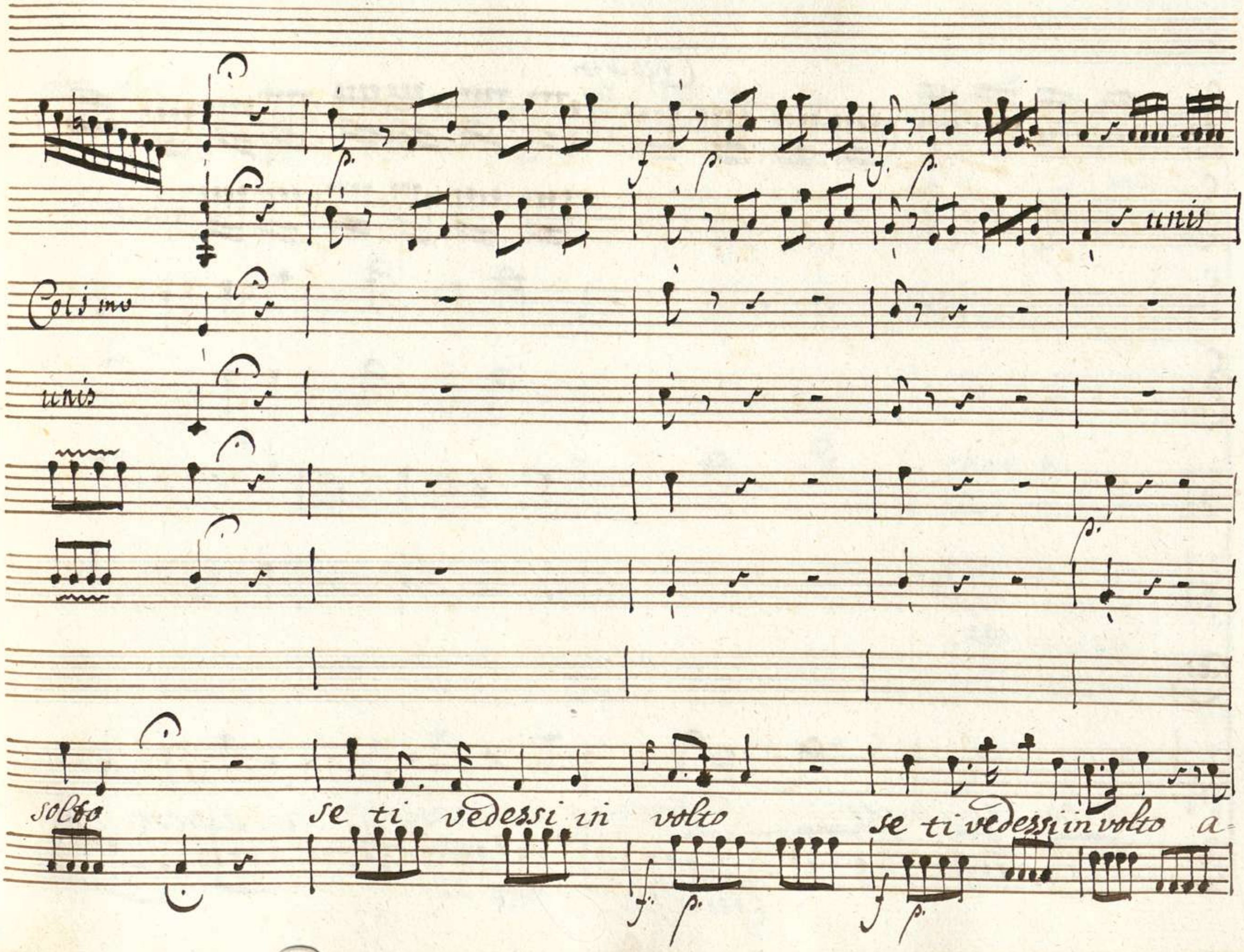
Col s

Col z

te avresti orror di te no non com=

tutti

-prenda se sei fero = ce se sei fero = ce se sei feroce o


unis
Col 3mo
unis
solto
se ti vedessi in volto
se ti vedessi in volto a-

Cres it for

unis

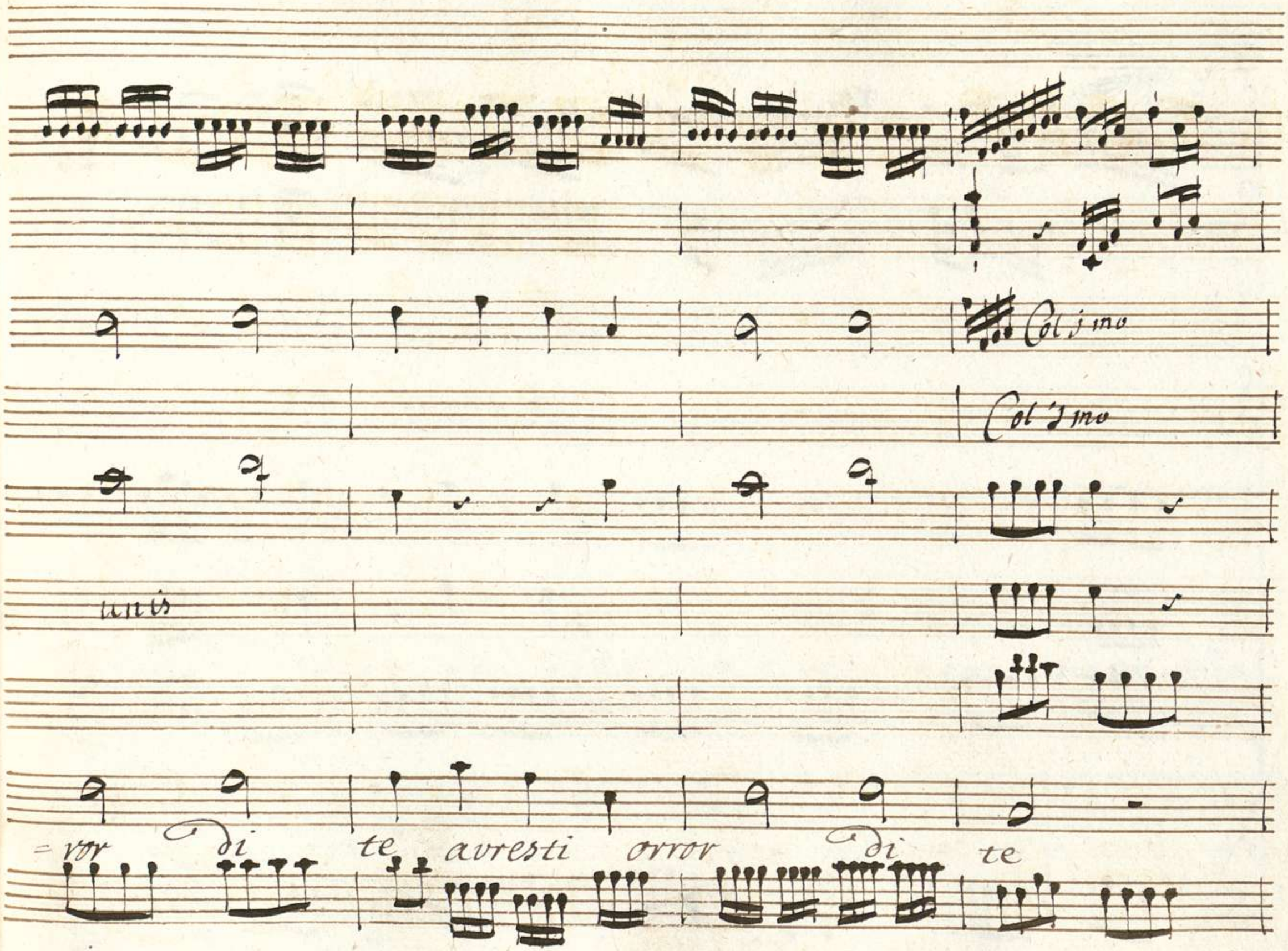
= vres- ti orror

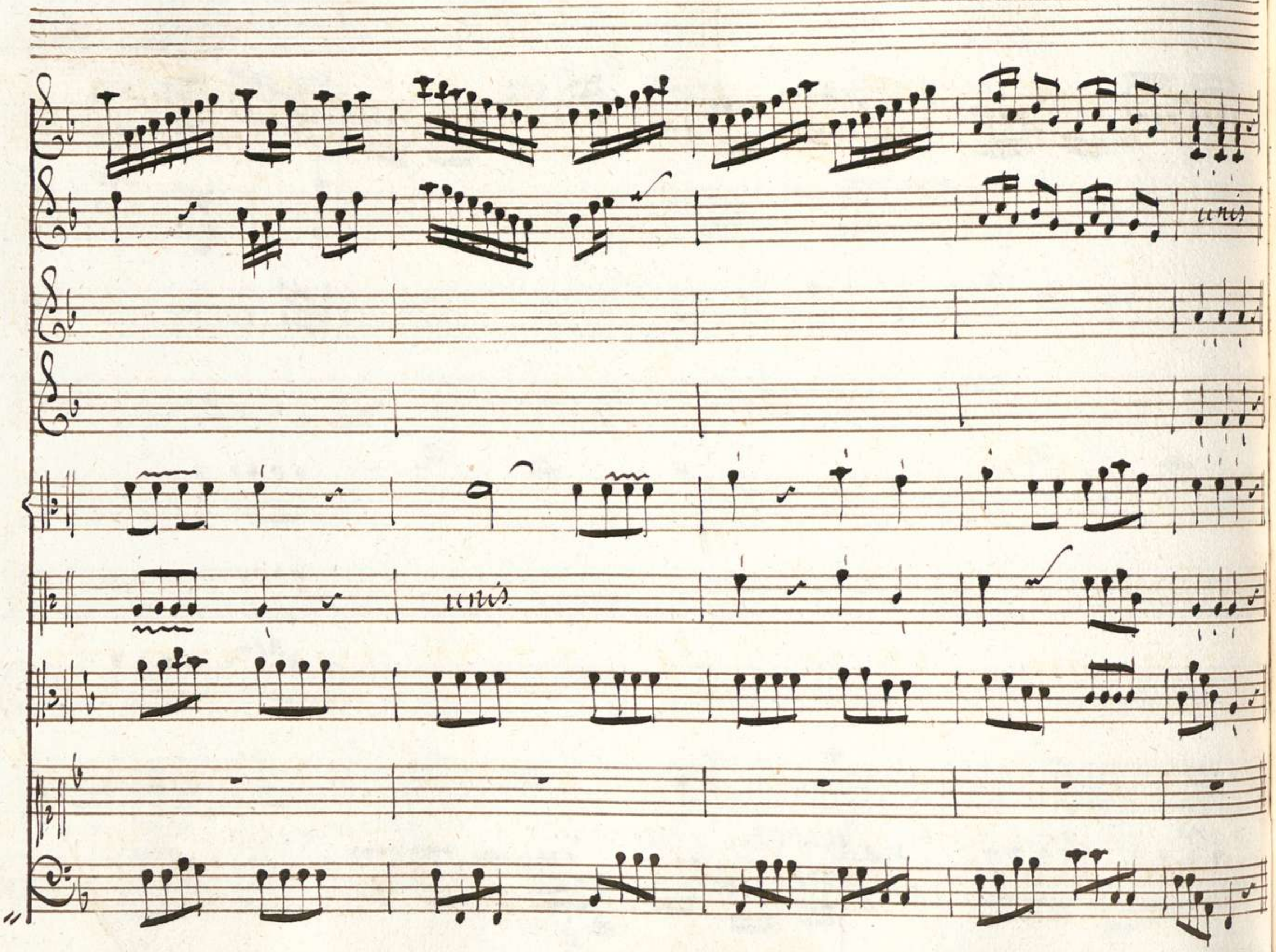
Di te

si

si avresti or-

Cres it for


Col 1mo
Col 2mo
unis
=ror di te avresti orror di te



Tacet

Tacet

Tacet

Tacet.

Orsa nel' sen piaga- ta serpe nel' suol' calca- ta Le-

for:

unis

p

on che apri gli artigli

f:

Tigre che perda i figli

p

f

unis

so

for

unis

fiera cosi non è no fiera cosi non è

for

p

f

Da Capo

fiera cosi non è fiera cosi non è

Scena VII

Irra, ed Emirena

Osr.

Figlia s'è ver che m'ami ecco il mo-

=mento di farne prova vn genitor soccorvi che ti chiede piè.

Emi.

=tà se basta il sangue è tuo lo spargerò toglimi all'

Osr.

ire del'tiranno Roman senza catene ti veggo pur

Emi

si ci conobbe Augusto d'ogni insidia innocenti e le dis-

=ciolse a farnaspe ed a me ma qual'soccorso percio posso re.

Osv.

=carti? vn ferro vn laccio vn veleno vna morte qualunque

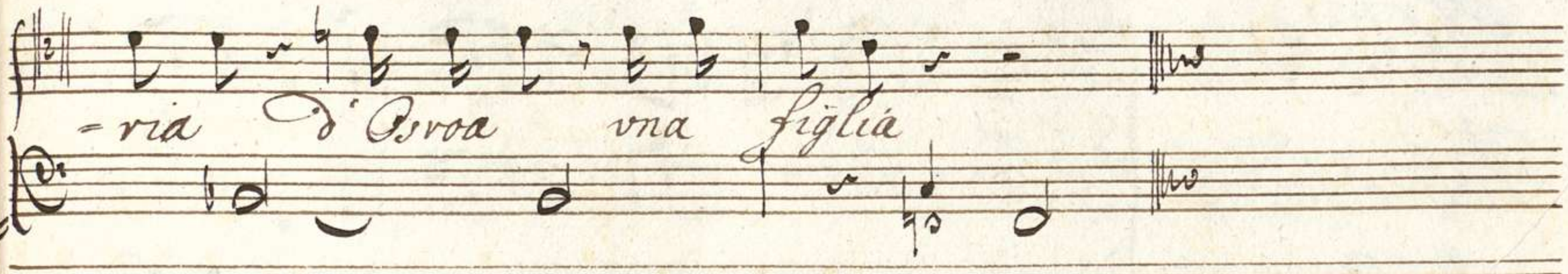
Emi:

sia Padre che dici? e queste sarian prove d'amor? in van lo

Osv:

speri Và ti credea più degna dell'origine tua tremo di

morte al nome sol' con più sicure Ciglia riguardar la dov=



Subito Aria.

Aria

Violino Primo

Violino Secondo

Viola

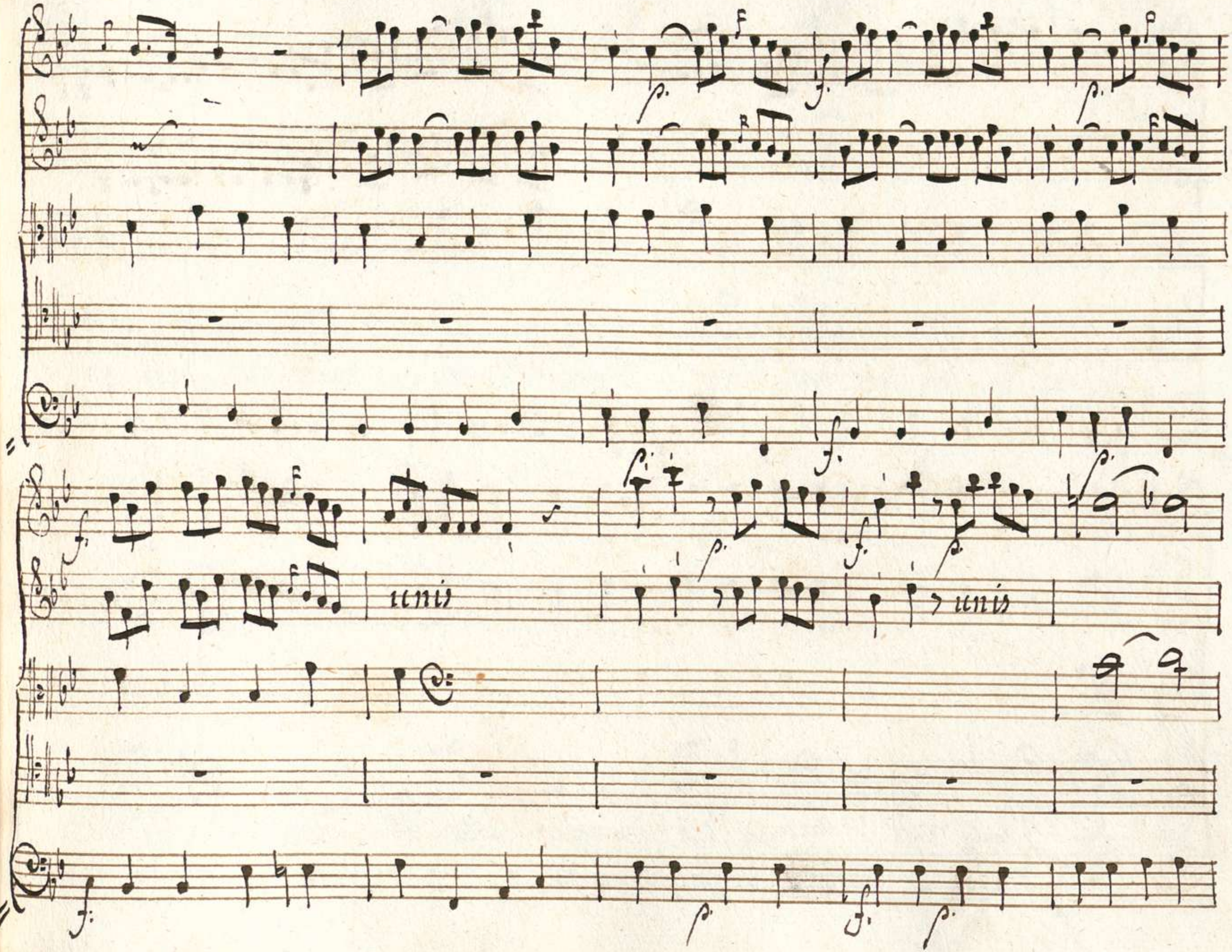
Oboa

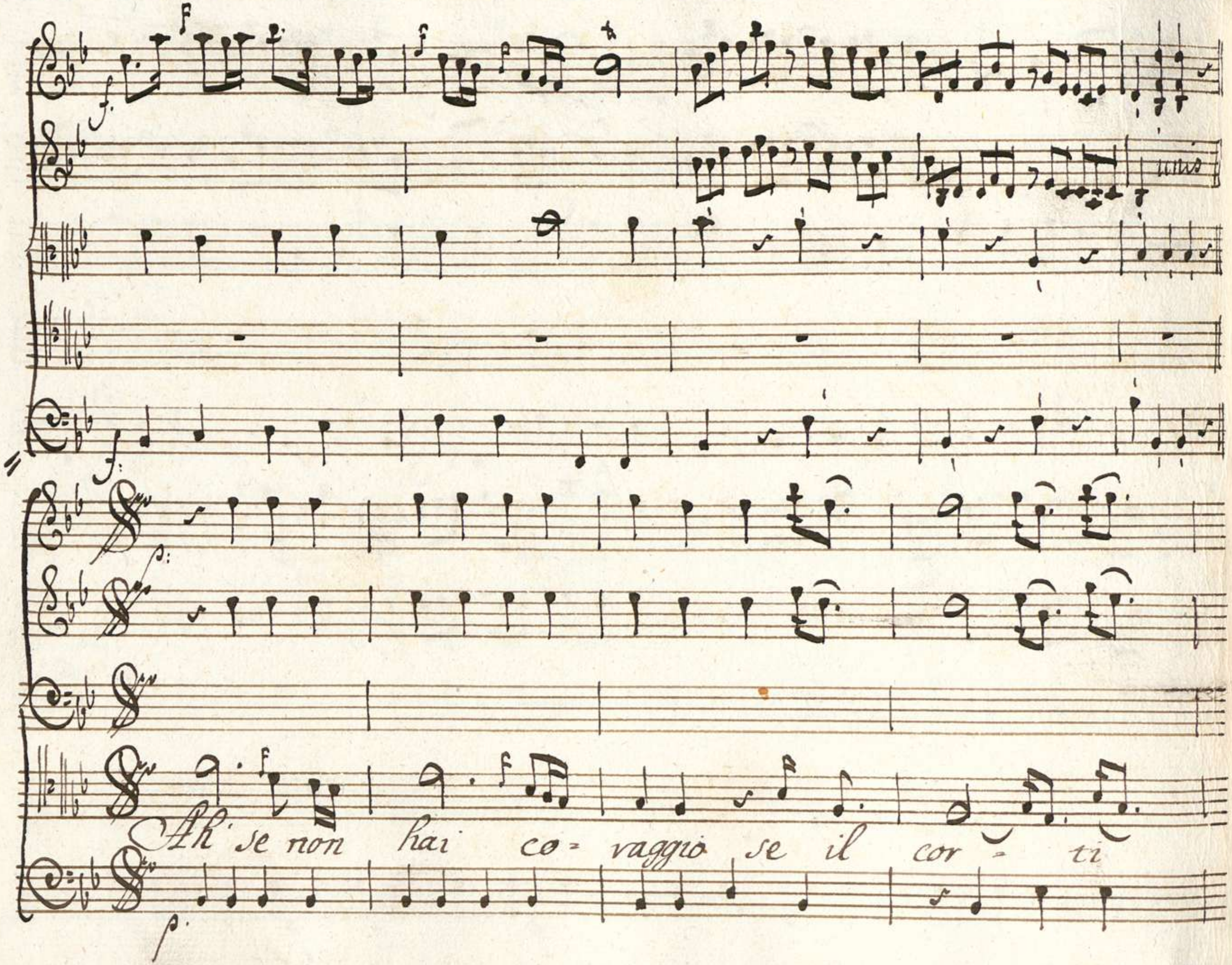
Andantino

unis

unis

unis


unis
unis


unis
Ah se non hai co= raggio se il cor= ti

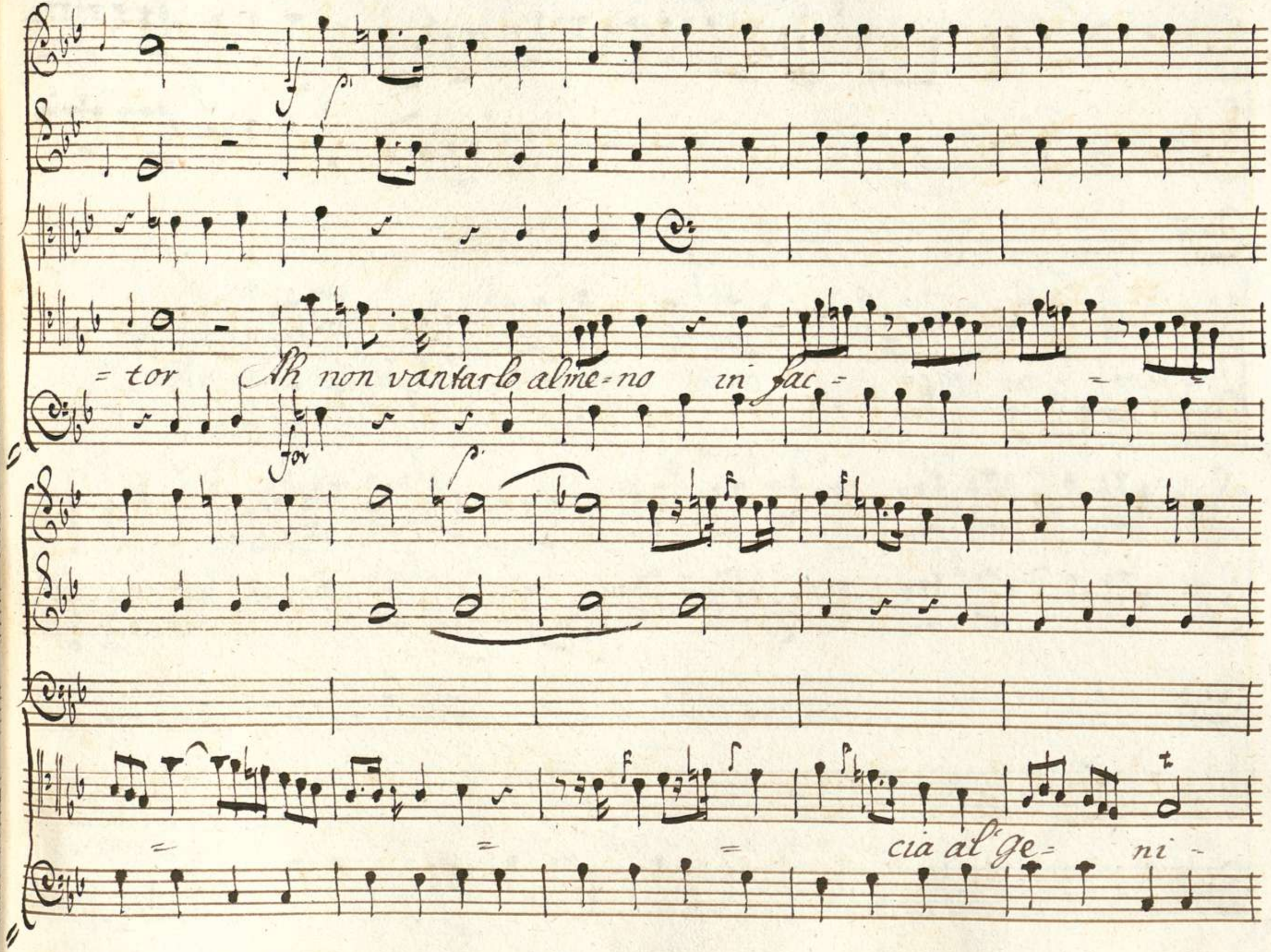
trema in seno se il cor = ti tre= ma in se= no

Ah non vantar: lo alme = no in faccia in fac= cia al-

Ge = ni = tor

Ah non vantarlo almeno ini fac =

cia al geni =


= tor Ah non vantarlo alme=no in fac=
for
cia al' ge= ni -

Cresil for

unis

=tor in fac= cia al'ge= =ritor

Cresil for

Ah se non hai = coraggio se il cor = ti tre = ma in =

unis

seno se il cor = ti tre = ma in se = no Ah non van

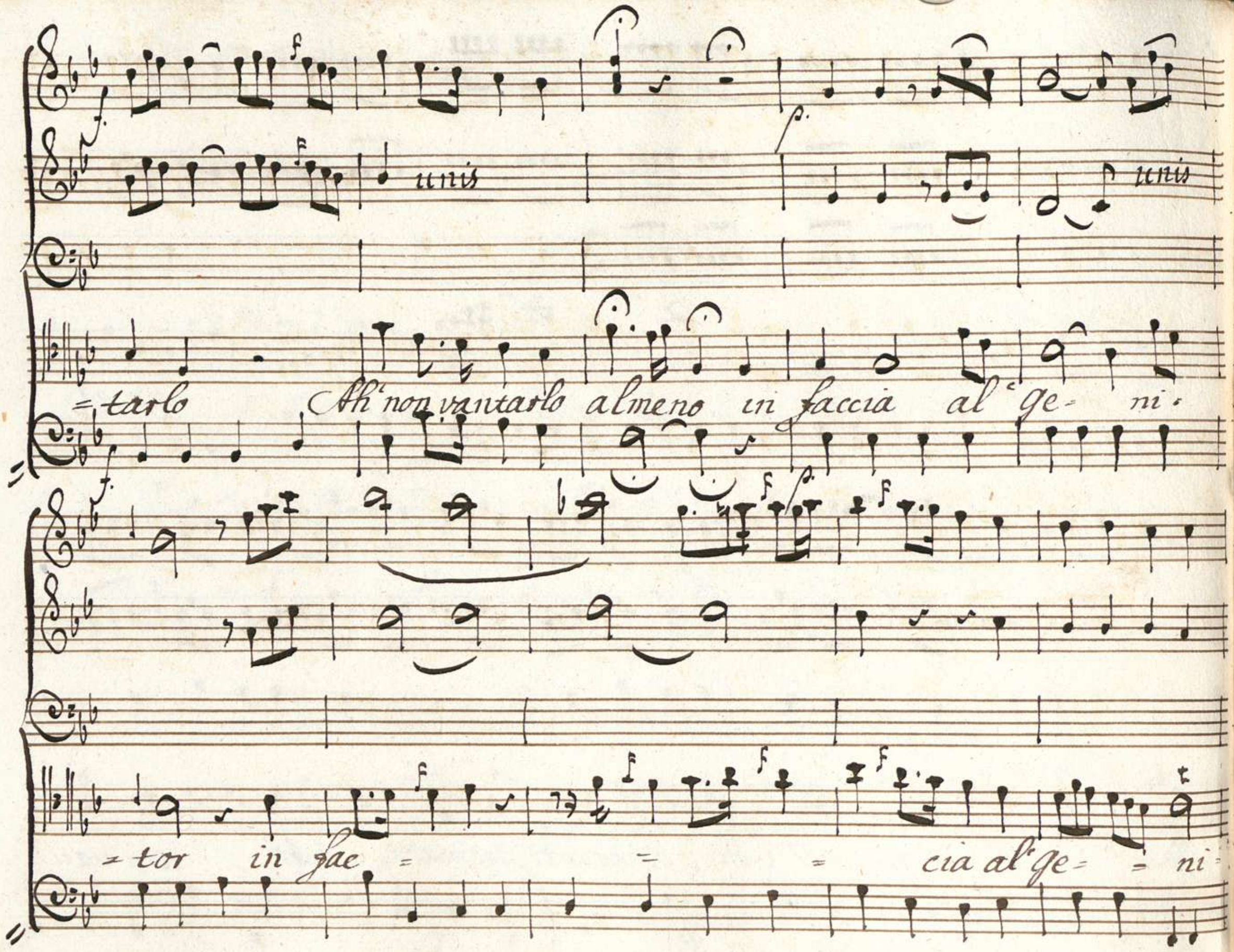
for.

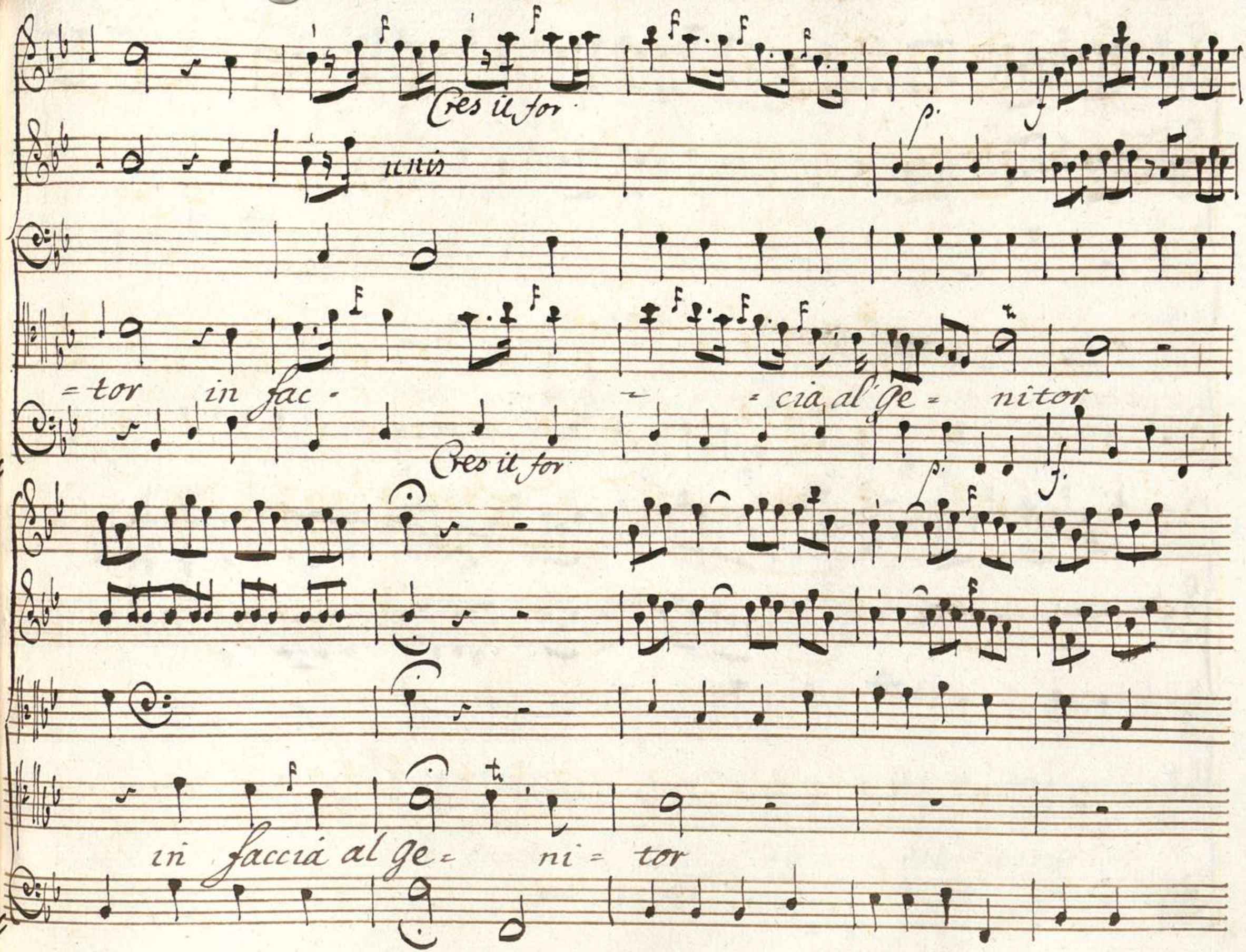
= tar = lo almeno alme = no in faccia al ge = = ni.

= tor in fac =

cia al-

Ge- ni- tor Ah se il cor ti trema Ah non van-


unis
unis
=tarlo Ah non vantarlo almeno in faccia al ge= ni=
=tor in fac = = = cia al ge= = ni=


Cres il for
unis
=tor in fac - - cia al' Ge = nitor
Cres il for
in faccia al Ge = ni = tor

unis

unis

unis

Io ti sperai più forte perche mia figlia sei e in te mai non cre-

dei de- bole tanto il cor de- bole tanto il

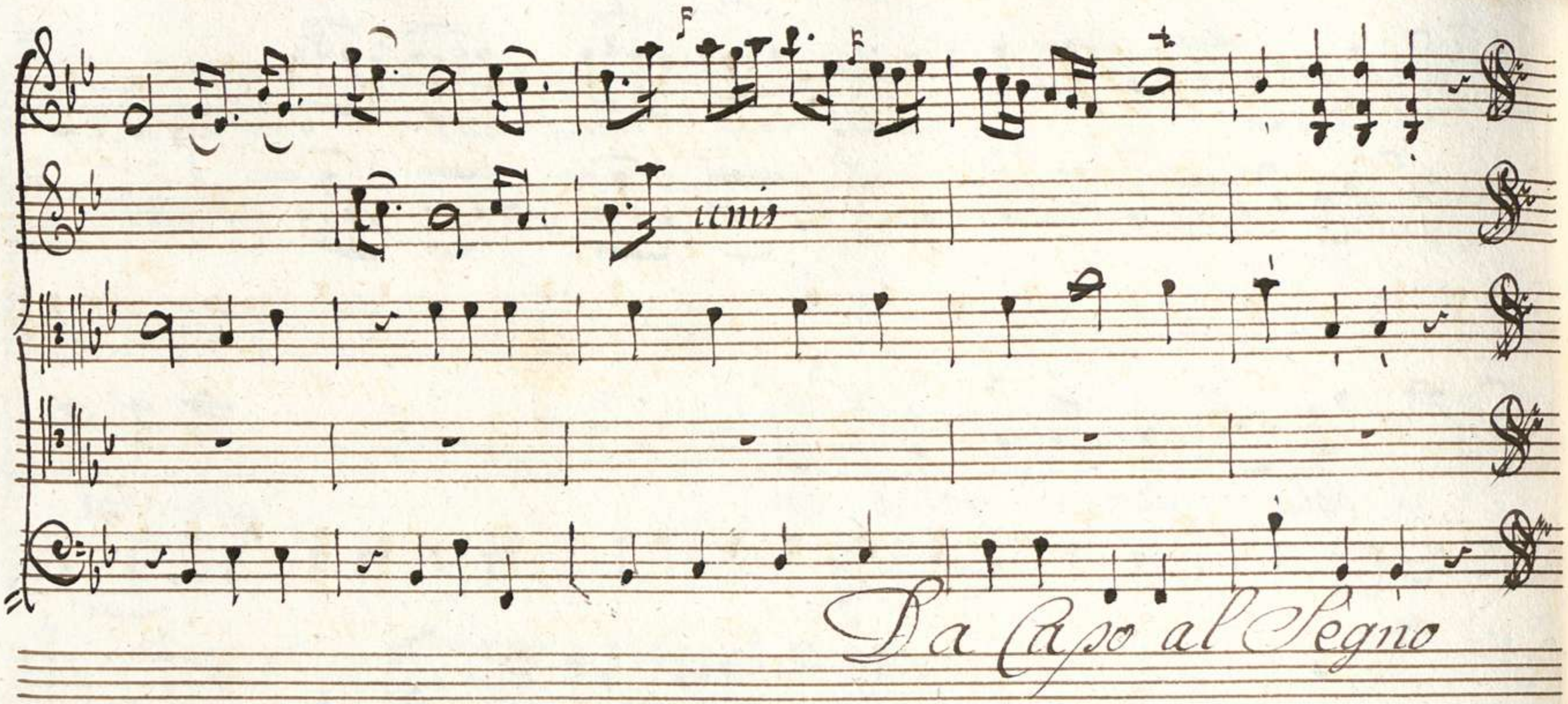
cor

debole tanto il cor de=

= bole tan = to il cor De = bole

unis unis

tan = to il cor


Da Capo al Segno

Scena VII

Emirena, e poi farnaspe

Emi

Misera a qual consiglio appi=gliarmi dovrò? far. corri Emirena Emi dove? far. ad Augusto Emi e perche mai? far. procura che l'comando rivochi contro il tuo geni=tore Emi qual è far. Vuol che traendo delle Catene sue l'indegna soma vada.... Emi a morte? far. no peggio Emi e dove? far. a

Emi: Far:

Roma E che posso à suo prò: va prega

piangi offriti sposa ad Adri= ano obblia i ri=

=tegni i ri=guardi le spe=ranze l'amor tutto si

Emi:

perda e l'Re si salvi egli pur or m'impose

Far:

d'odiar Cesare sempre Ah tu non devi vn cemando ese=

=guir dato nel ira chè vna breve follia dobbiamo o

cara salvarlo a suo mal grado

Emi:

ad altri in braccio andar

dunque deggio? tu lo con=sigli e con tanta costanza

Ah Princi=pessa tu non vedi il mio cor non sai qual' pena

questo sforzo mi

Subito Recit:

Con Rinstromenti

costa io so' che resto afflitto disperato grave agli altri

ed ai me

ma l'asia tutta che di-

=rebbe di noi s'Osroa pe=risse quando possiam salvarlo:

anima mia sacrifi chiamo a questo neces=

=sario dover la nostra pace

va consorte d'Augusto

il grado più sublime

occupa della terra un gran sol=

=lievo sarà per me quel replicar talora

nel mio dolor profondo

chi die legge al mio

f.

po Largetto

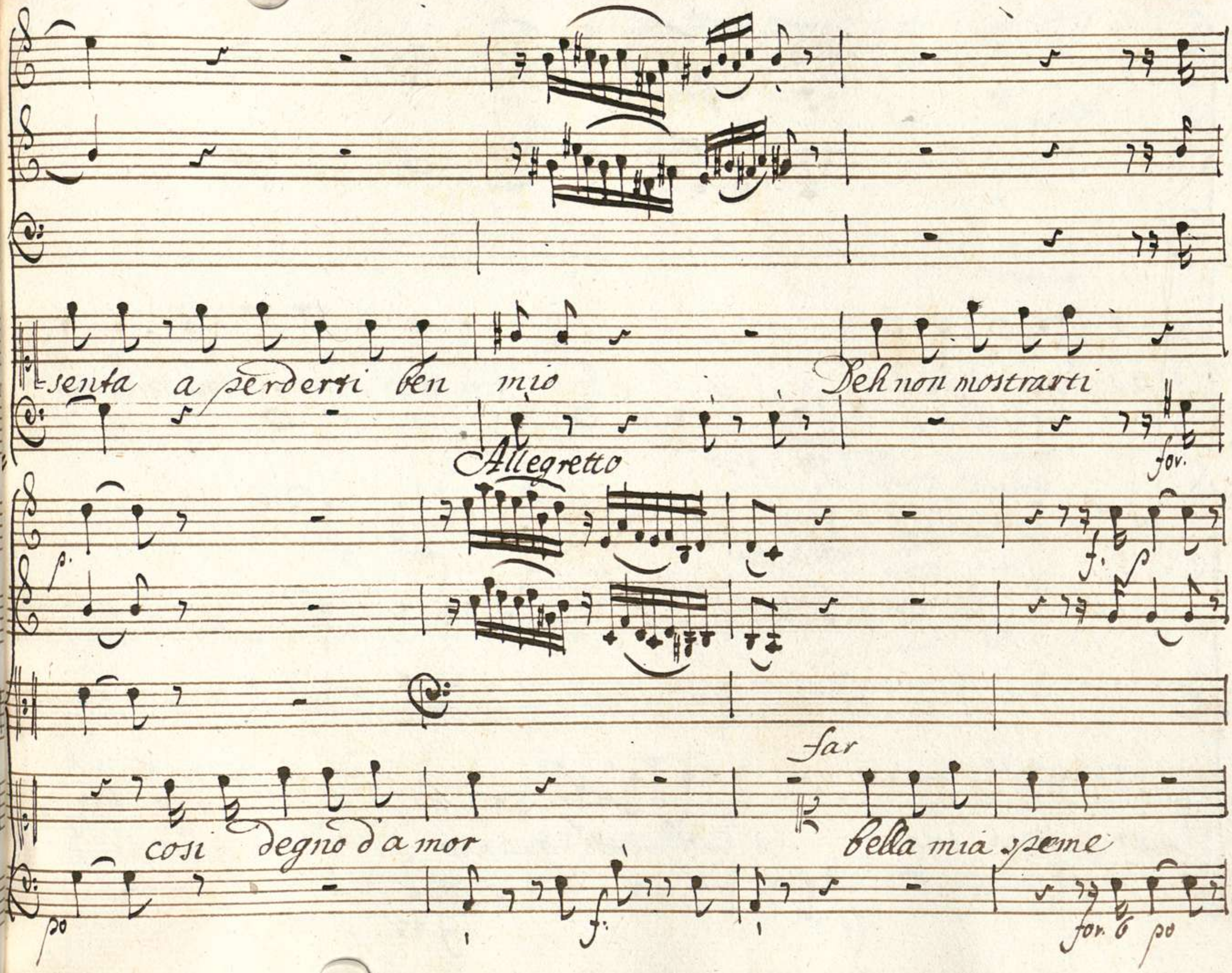
cor da legge al mondo

Emi

Ah se vuoi ch'io con=

for.

Largetto po


senta a perderti ben mio
Deh non mostrarti
Allegretto
fov.
p.
f.
p
far
cosi degno d'amor
bella mia speme
po
f.
for. 6 po

no non mi perdi

In fin ch'io saro in vita t'ame

=ro saro' tuo

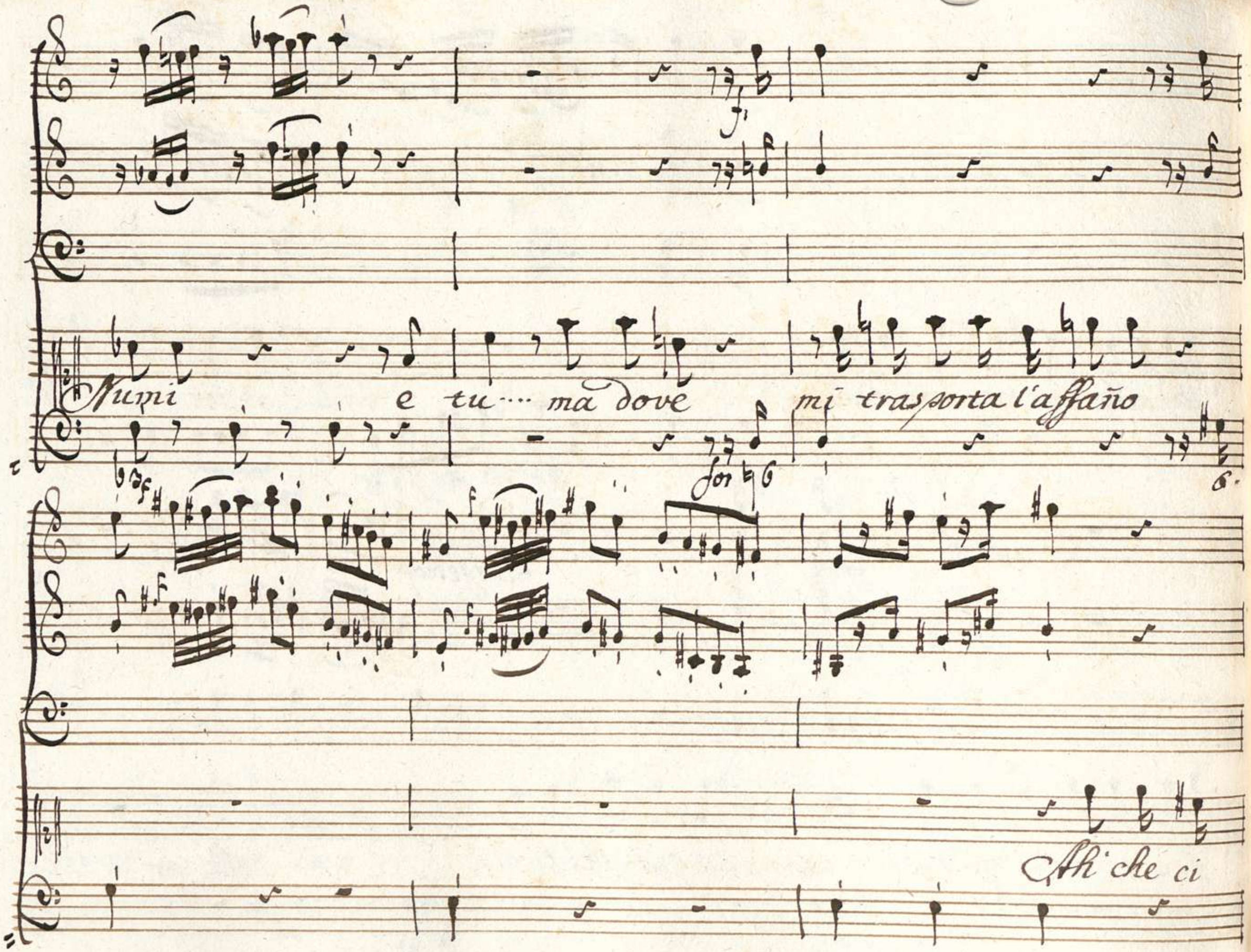
sol pero quanto

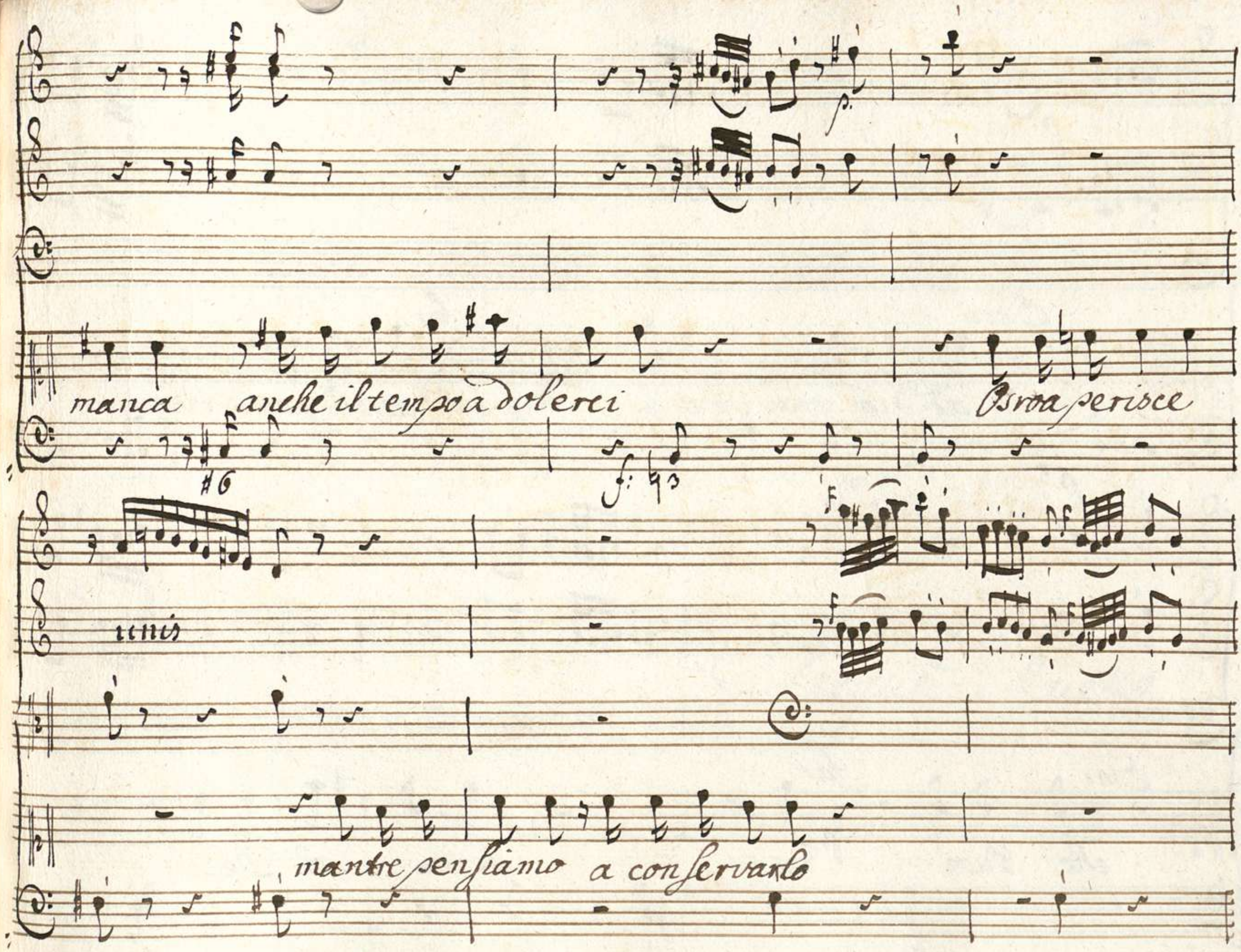
la gloria tua

la mia virtù concede *il*

giuro a tutti i Numi *e a quei bei lumi* *che per me son pur*

Largetto p.


Numi e tu.... ma dove mi trasporta l'affaño
for ♮ 6
6.
Ah che ci


manca anche il tempo a dolerci
Osroa perisce
unis
mantre pensiamo a conservarlo

Emi

ad=dio

far.

ascoltami

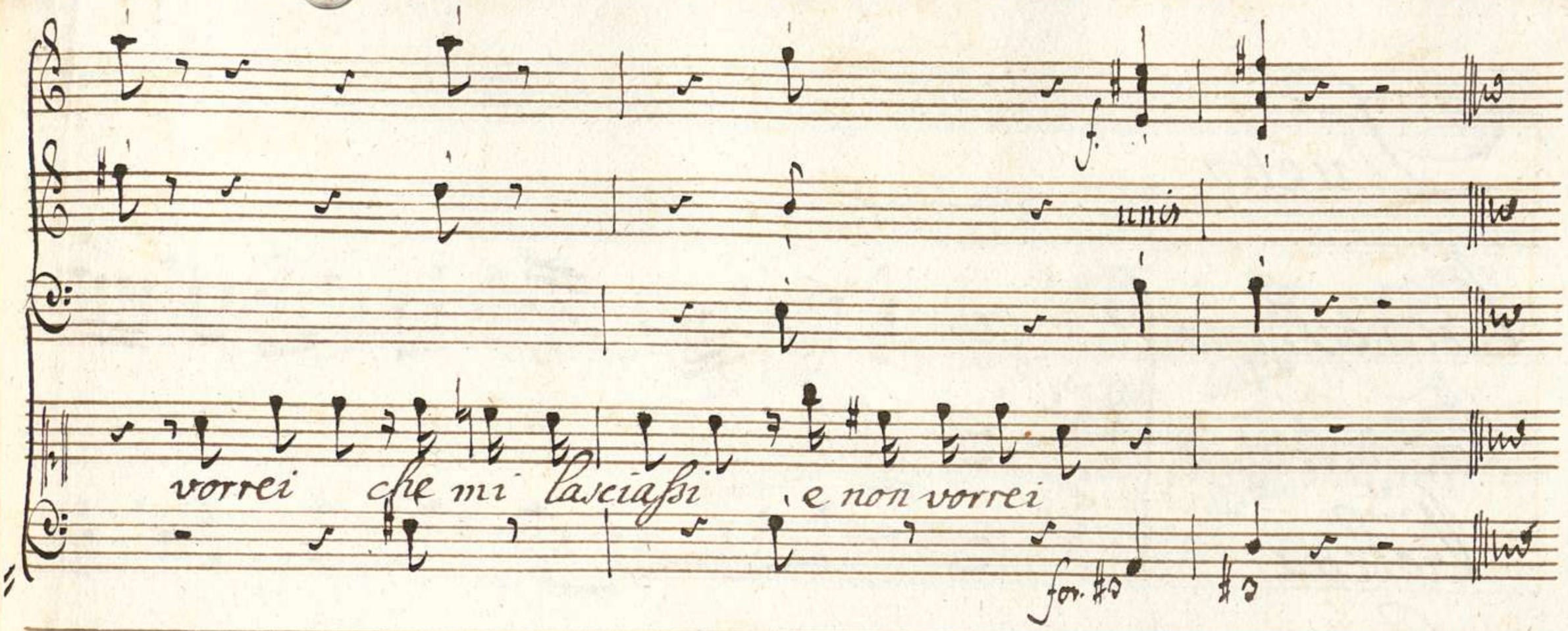
Emi

che Vuoi

far.

va....

ferma.... oh' Dei!



Siegue Duetto

Duetto

Violino Primo

Violino Secondo

Violetta

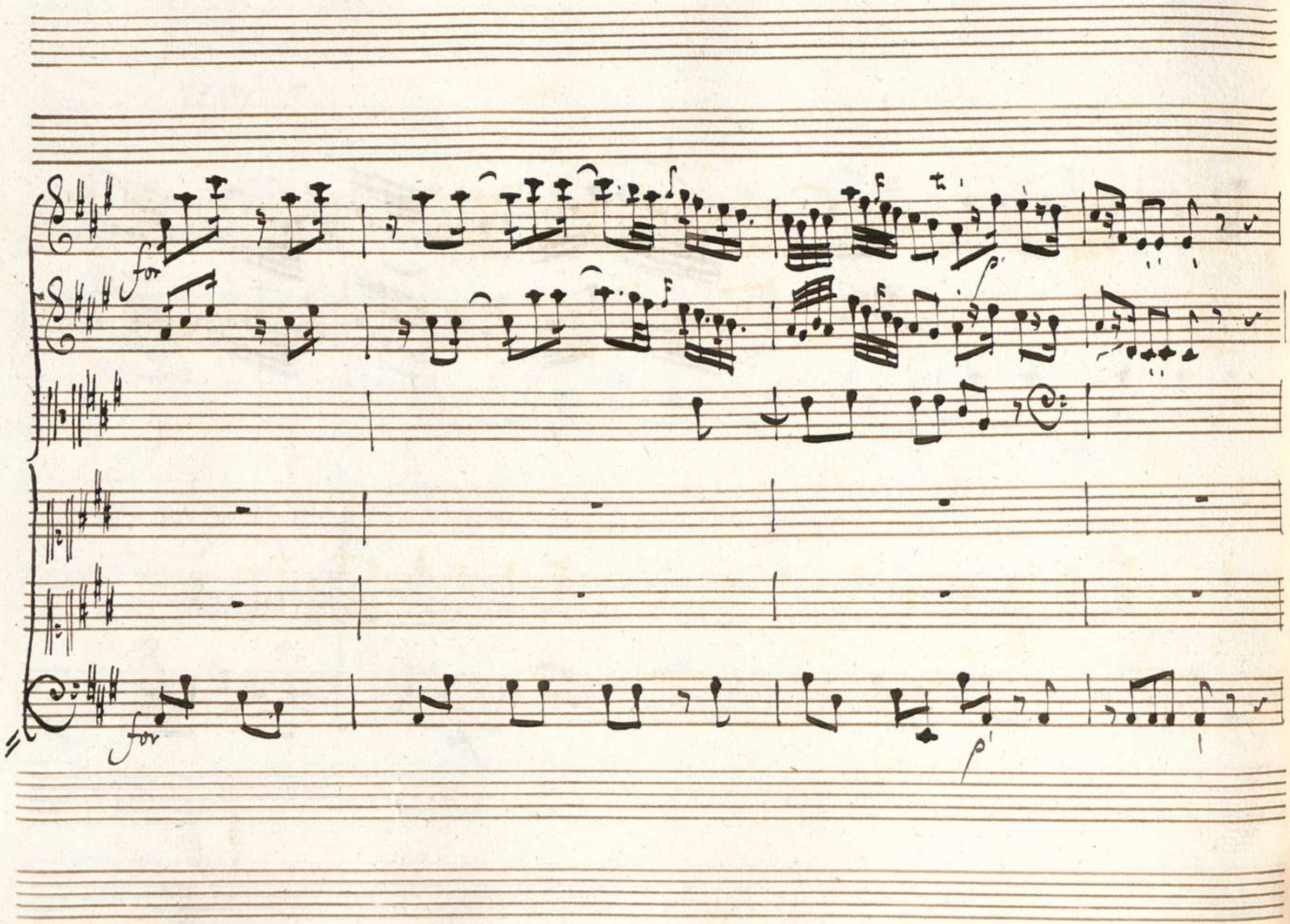
Farnasse

Emirena

Largetto

tutti

30089076

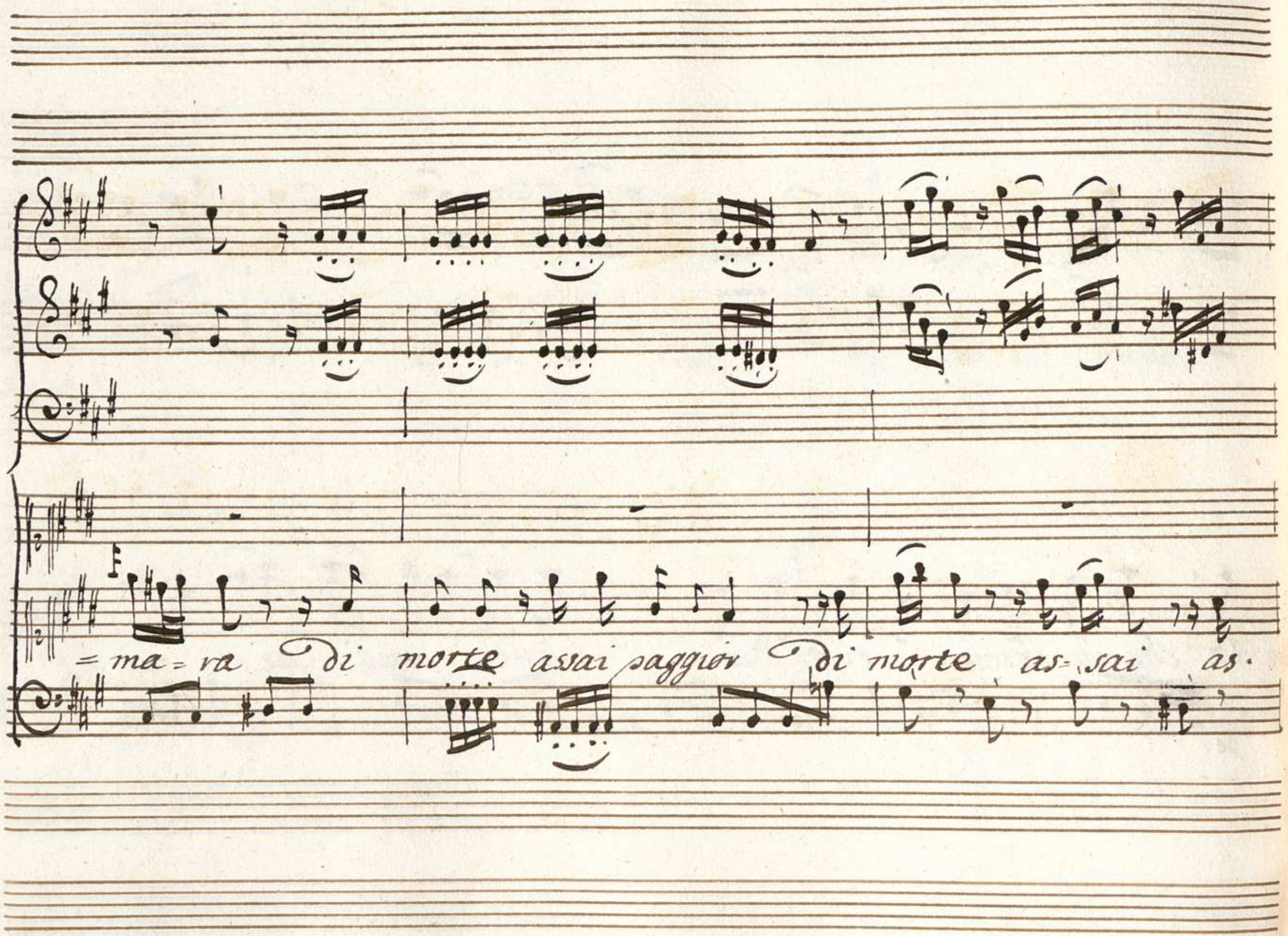

for
for

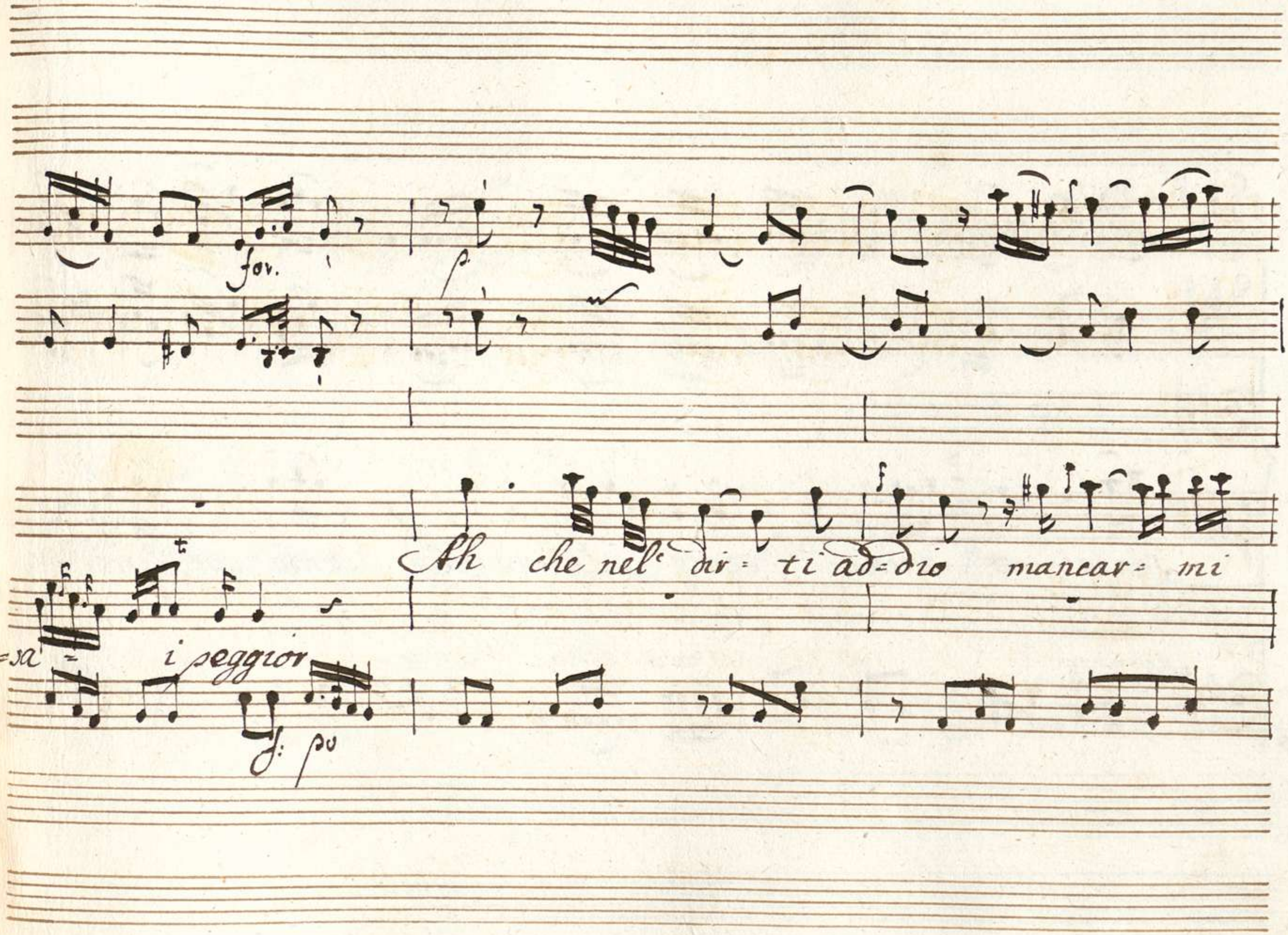
p.

f

Ah che in lasciar = ti oh Dio sento una pe = na a -

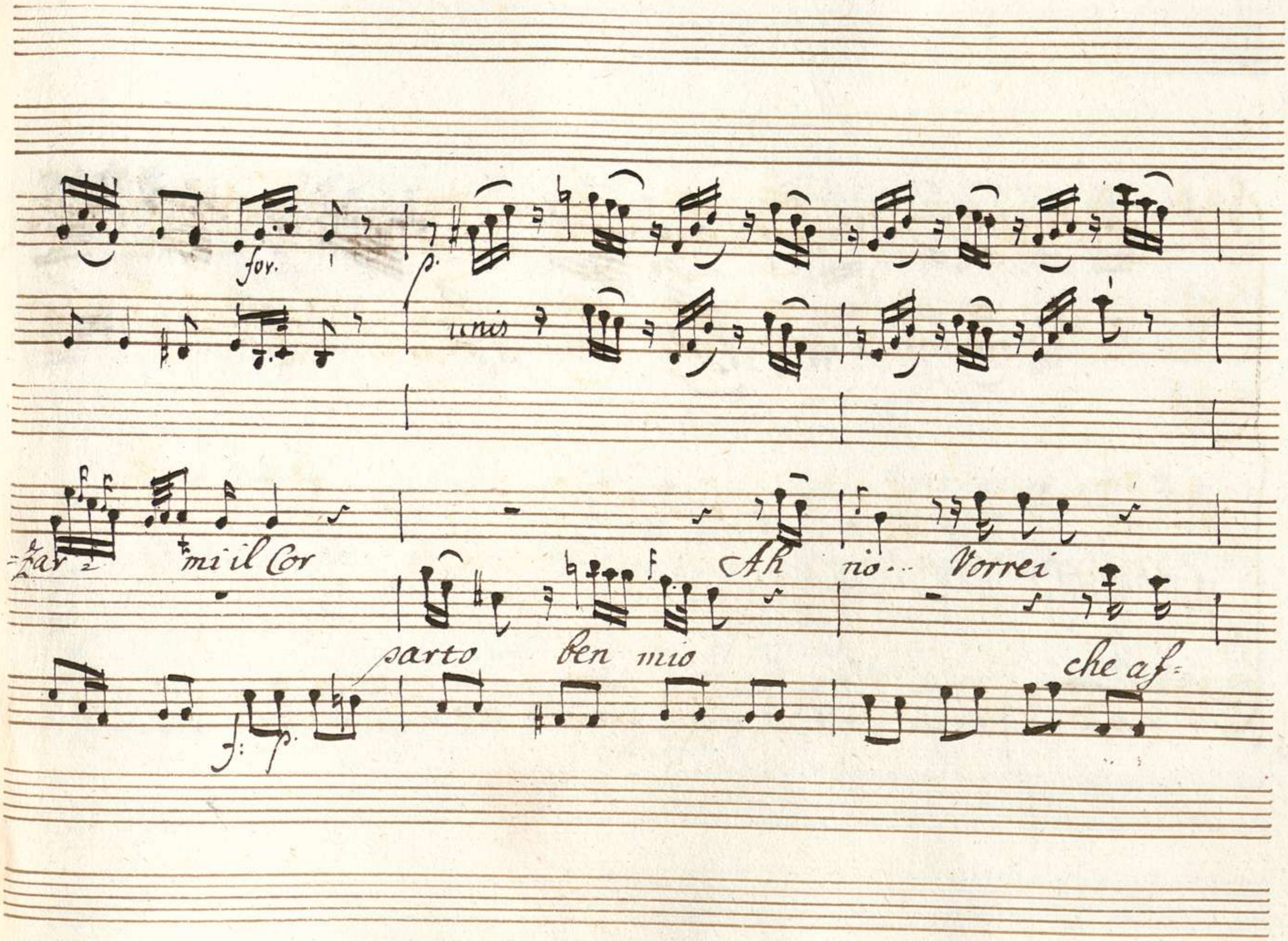
po


=ma=ra di morte assai saggior di morte as=sai as.


for.
p.
Ah che nel dir = ti ad = dio mancar = mi
=sa = i peggior
f: po

Col Parte

sento o cara sento spezzarmi il Cor sento spezzarmi spez


for.
p.
unis
-zar mi il Cor
Ah no... Vorrei
parto ben mio
che af-
f: p.

che affan = no senti t'arresta

= fan = no che vuoi oh

Cres il for

Cres il for

Ah che destin ti ran = no Oh Dio che pena è

Dio

Ah che destin tiranno

Cresil for

Cresit for.

più fre = = ra non si da

più fre = ra non si da = =

Cresit for. f.

più fie = ra non si da più fiera non si

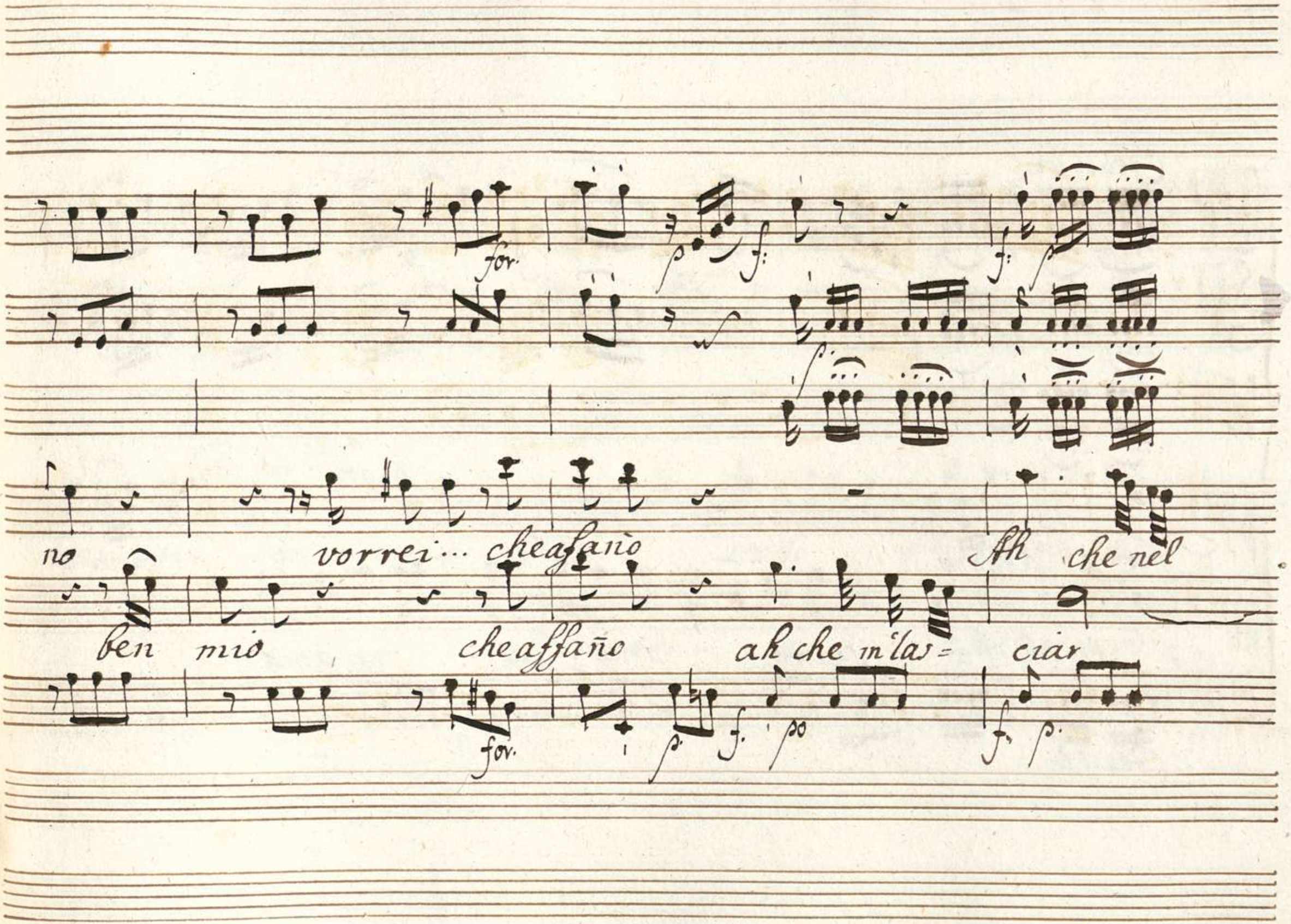
più fie = ra non si da più fiera non si

Da

Da

Ah

Parto


for.
p
f.
f.
p
p
no
vorrei... cheaſaño
Ah che nel
ben mio
cheaſſaño
ah che m'las=
ciar
for.
p
f.
po
f.
p.

Cres il for:

dir=ti ad=dio man=

=ti oh Dio sento= vna pe= na amara

Cres il for

unis

=car mi sen = to o cara sento spezzarmi il cor

di mor = te assai peggior

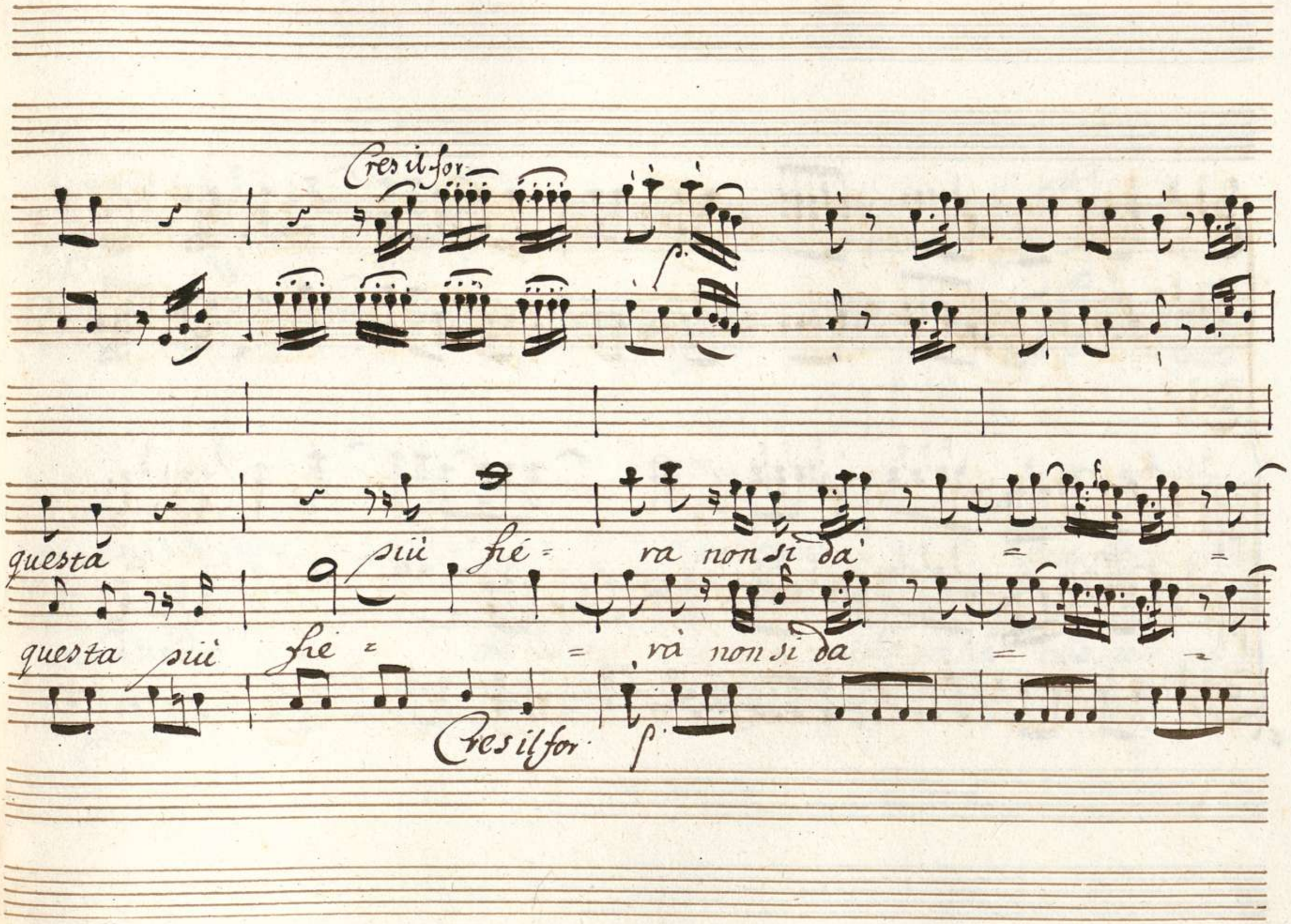
for

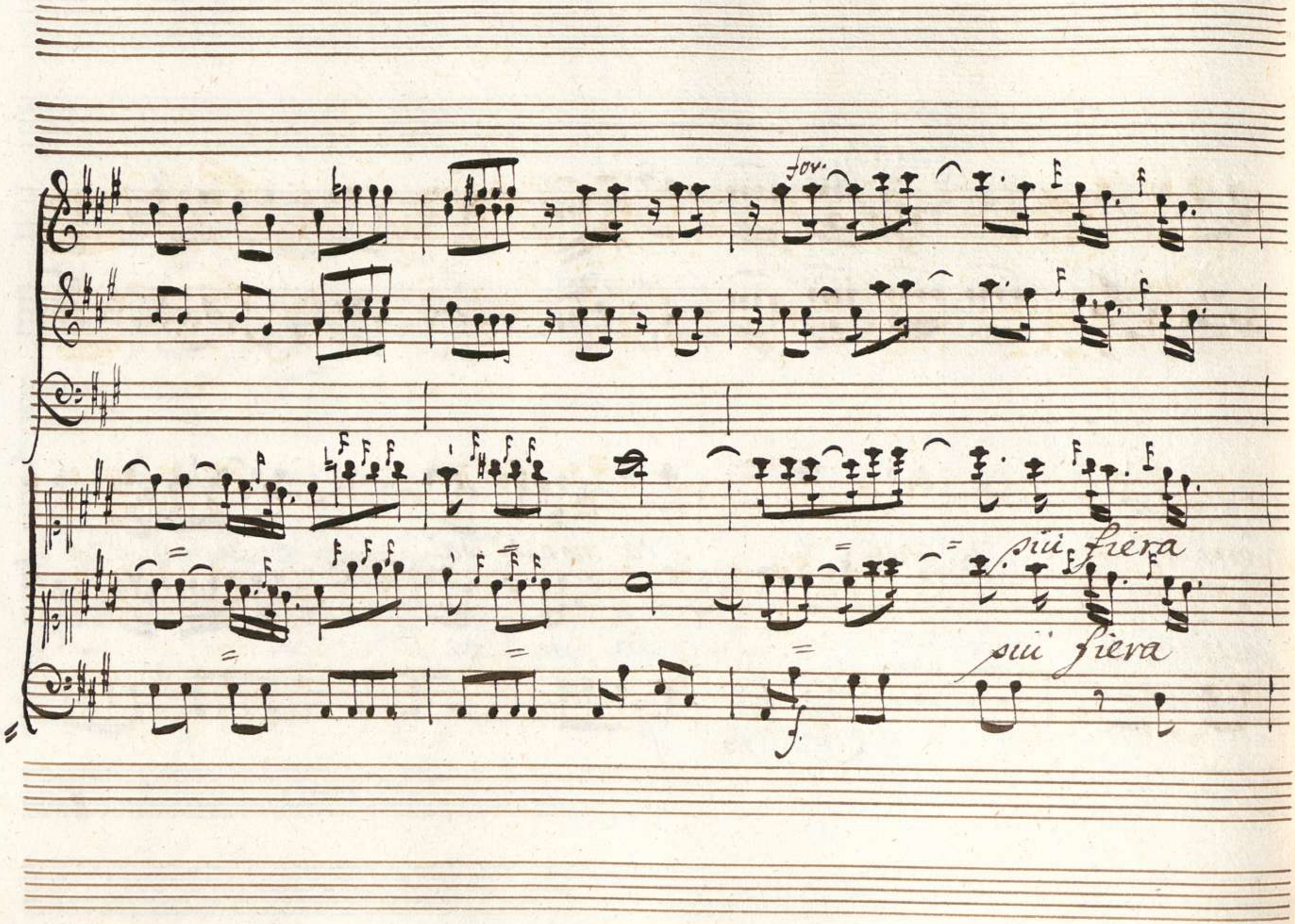
Empio destin tiranno

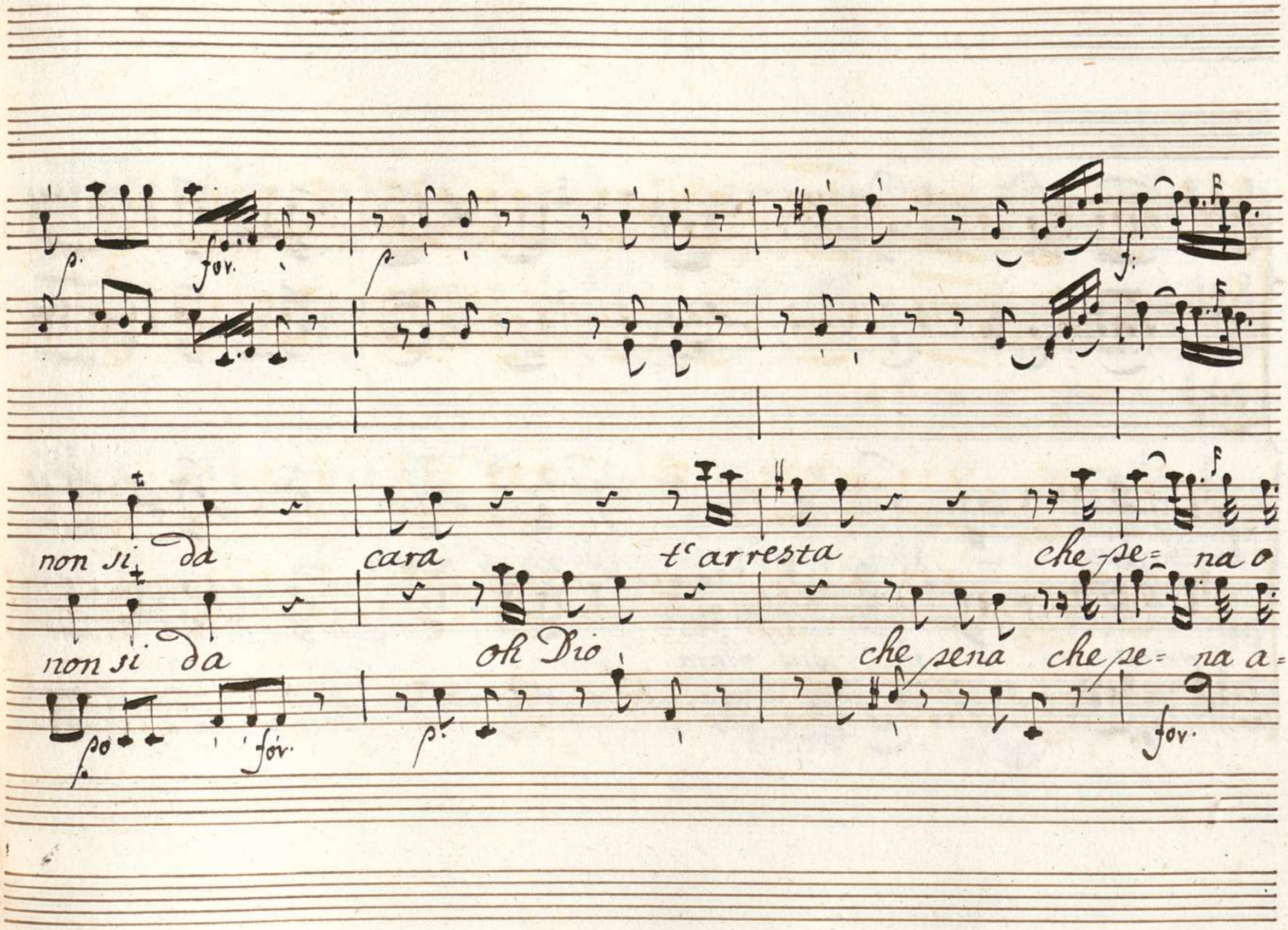
Oh Dio che pena è

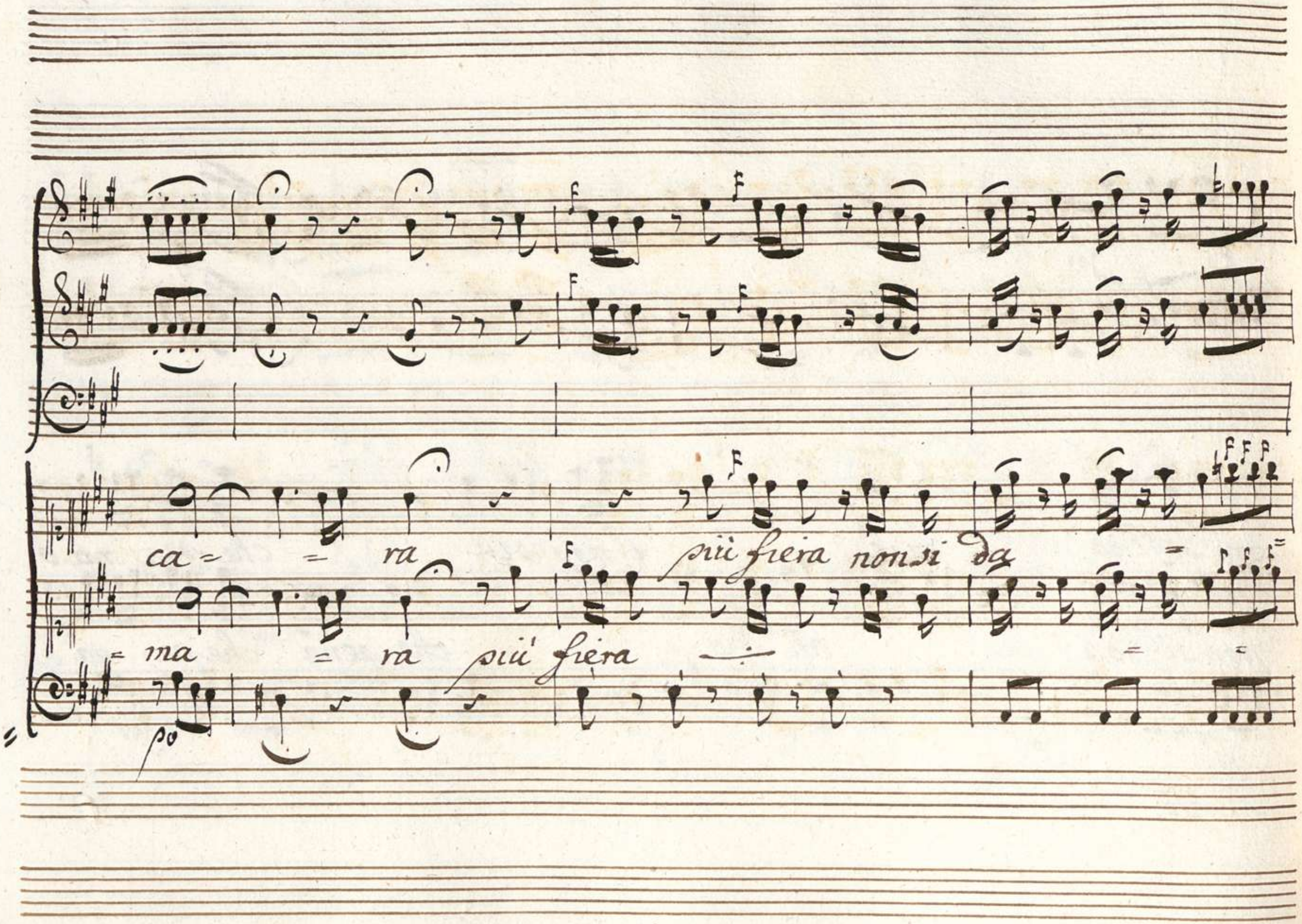
Empio destin tiranno

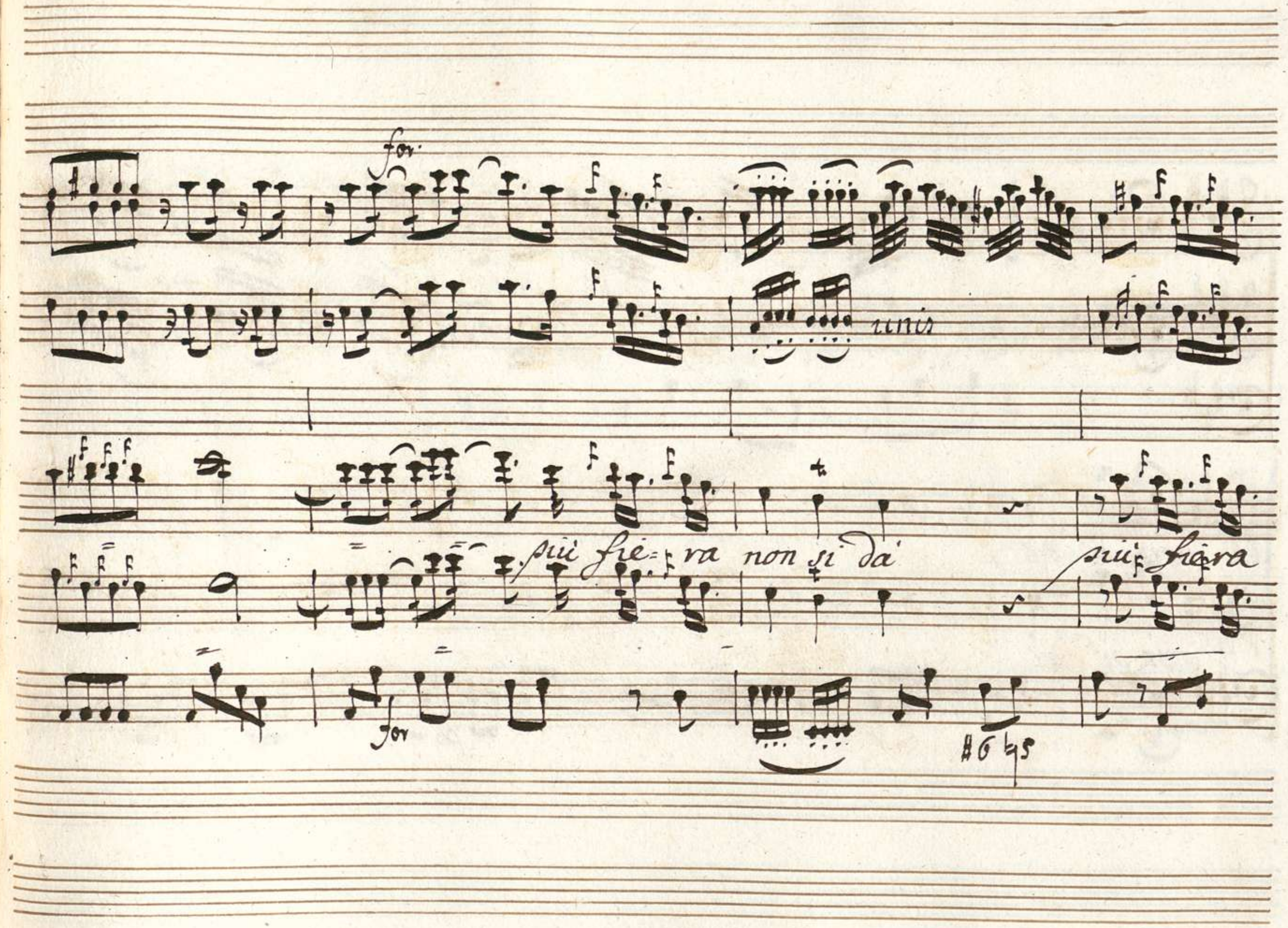
Oh Dio che pena è

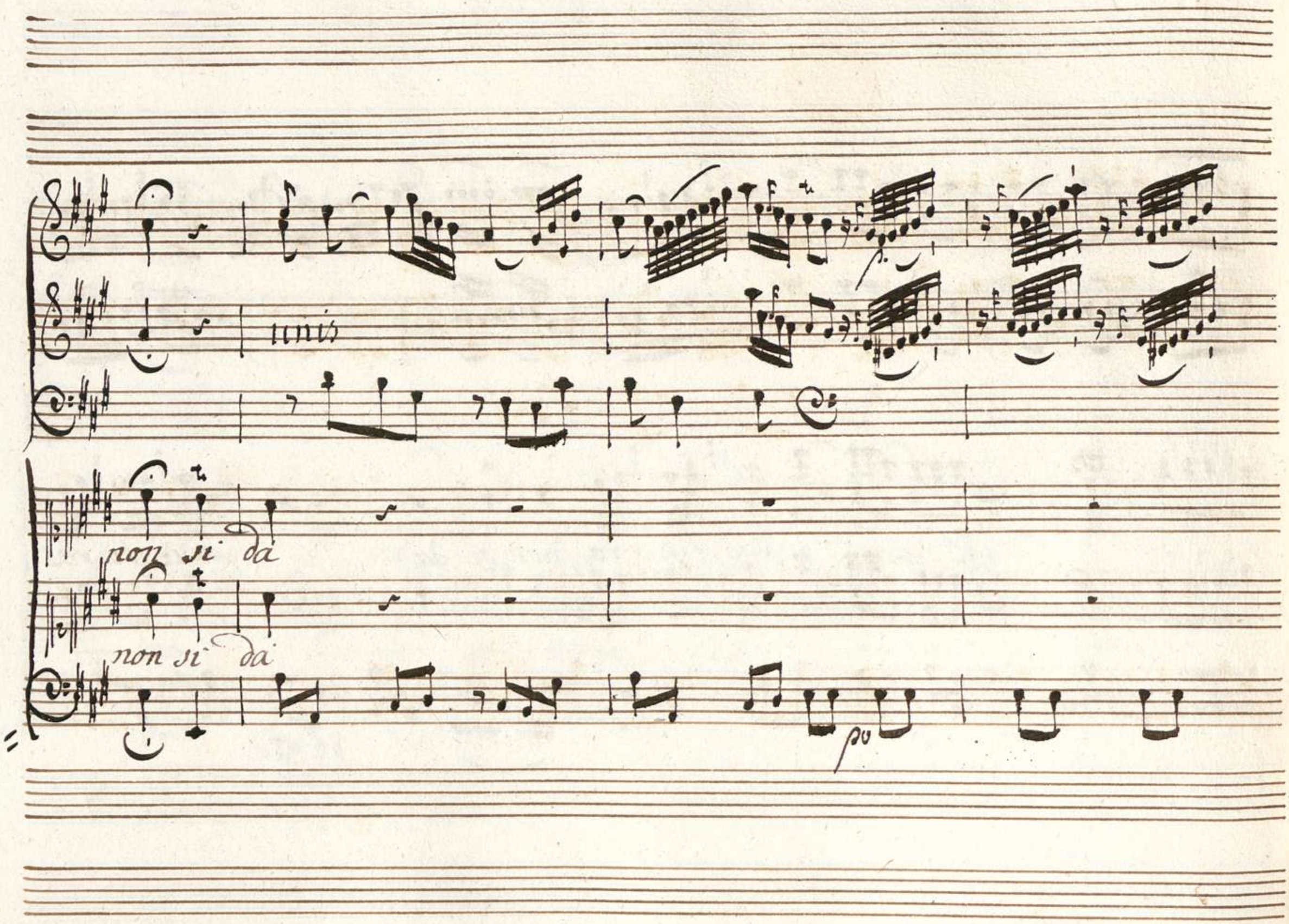

Cres il for
questa più fié = ra non si da' = =
questa più fié = = rà non si da = =
Cres il for


fov.
più fiera
più fiera


p.
for.
p.
f.
non si da cara t'arresta che se= na o
non si da oh Dio che sena che se= na a=
po
for.
p.
for.


ca = = ra più fiera non si da
= ma = ra più fiera
po


for
unis
più fie=ra non si dà
più fiera
for


unis
non si da
non si da
po

for.

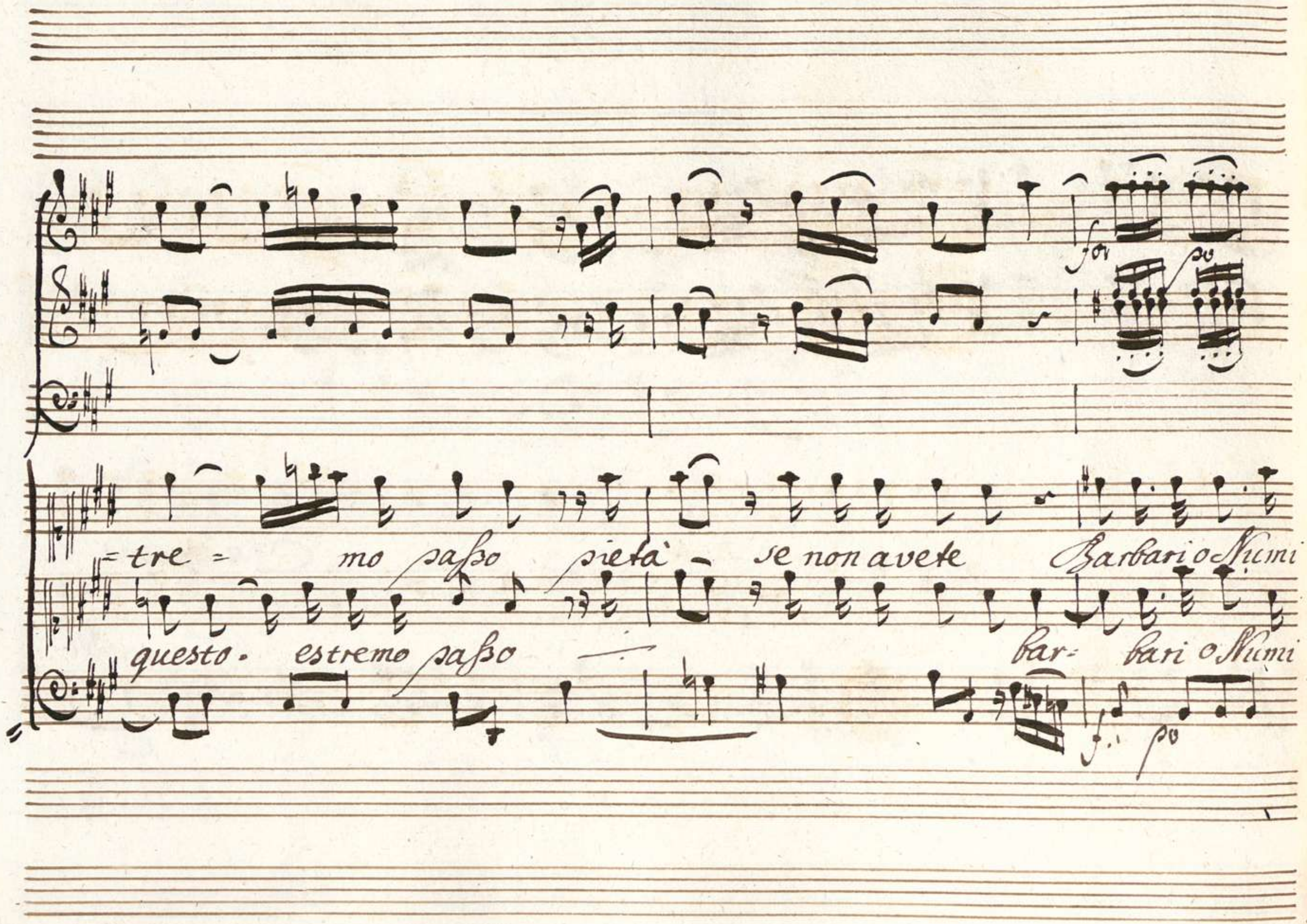
for.

In questo es:

In

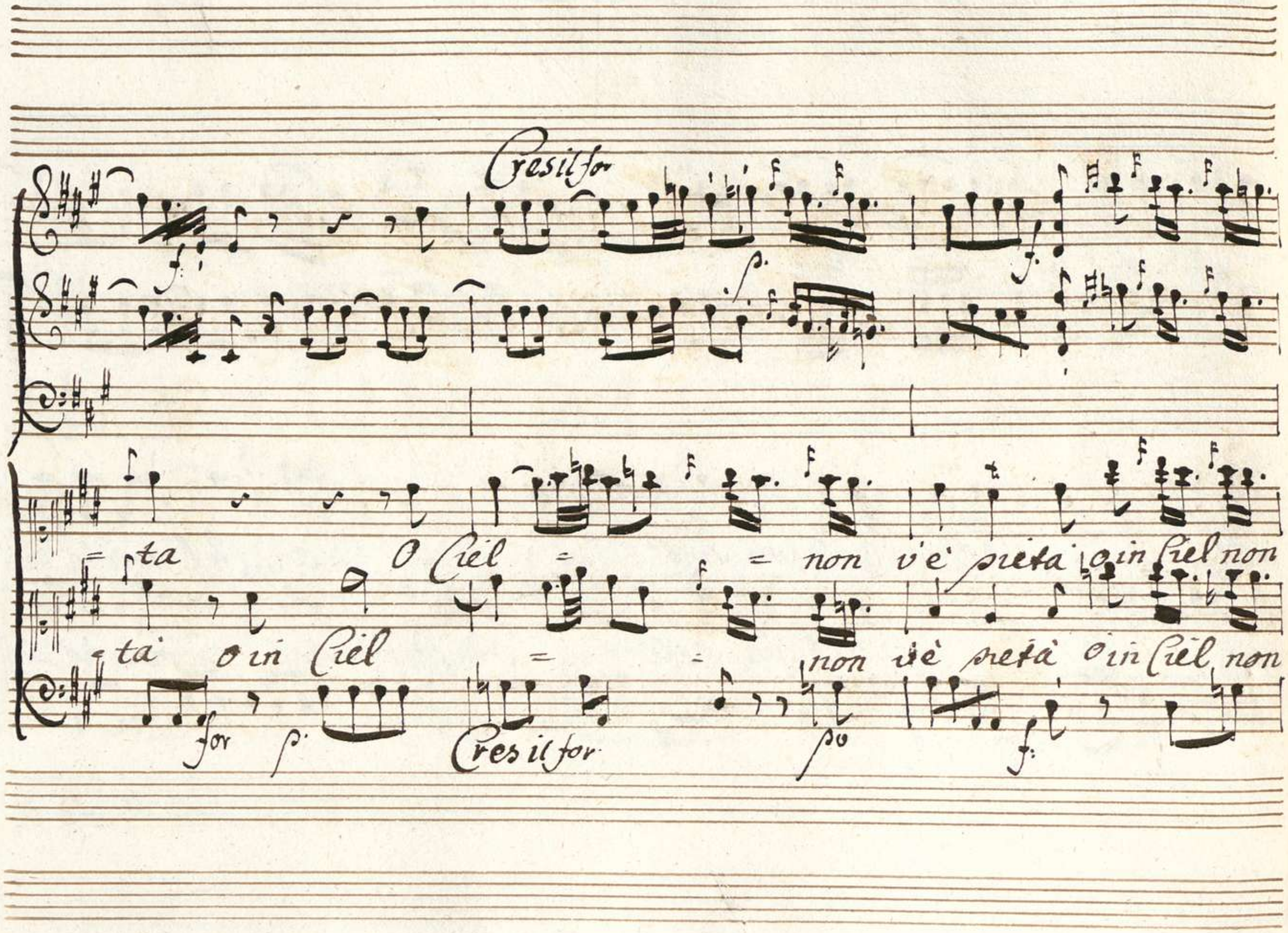
p.

p.


for
po
=tre = mo passo pietà - se non avete Barbari o Numi
questo. estremo passo
bar= bari o Numi
f.
po

siete barbari o Numi siete O in Ciel non vè pie=

siete bar = bari o Numi siete O in Ciel non vè pie=


Cresil for
= ta O Ciel = = non v'è pietà o in Ciel non
= tà o in Ciel = = non v'è pietà o in Ciel non
for
Cres il for

unis

Da Capo

al Segno

v'è pietà

v'è pietà

Scena VIII

Luogo magnifico nel Palazzo Imperiale etc.

Sabina Con seguito di Matrone, etc.

ed Aquilio

Scena VIII

Sab.

Temerario e tu ardisci di parlarmi d'a-

Aqui.

=mor? ne ti raṁenti qual sei tù, qual io sono? amore aggualglia qual-

Sab.

unque diffe=renza Col pe vole è l'affetto oltraggioso il par.

Aqui

= larne andiamo io veggio perche mi sdegni ancor ti sta nel'

Sab.

core il barbaro l'ingiusto l'incos- tante Adriano O

Aqui

= la del tuo sovrano parli cosi questa favella appresi da

Sab.

te lo sai. so che non siam listesso ne quel'che a me se

soffre è a' te permesso

Aquilio

Chen fiera vn altra volta forse in Roma sa-

=rai

Scena IX

Adriano Con numeroso Seguito e detti

Adr:

Sabina as-

Aqui

=colta (: ahime :)

Sab:

(: Numi :) che chiedi?

Adr:

a questo segno o-

=dioso ti son io che partir vuoi senza ve=dermi

Sab.

Ah non schernirmi ancora mi discacci mi vieti di comparirti in=

Adr.

=nanzi.... io ? quando? Aquilio non richiese Sa=

Sab

=bina la libertà d'abbandonarmi ? oh Dei ! non fù

Aqui.

ceño d'augusto ch'io dovessi partir senza mi= rarlo ? se

Sab.

parlo mi condanno e se non parlo perfido ! ti con-

Aqui.

=fondi in= tendo intendo le trame tue sappi Adriano.... io

stesso scoprirò l'error mio Sabina adoro temei che alfin vin-

Adr.

cesse la sua virtù perciò da te lontana... non più tutto com-

Aqui

presi Ola così tui sia custodito avversa sorte!

Adr: Sab: Adr:

e meco ri=manga la mia sposa io sposa! e quando? fra

poco non domando che tempo a respi=rar gli affetti miei

Sab.

Lasciami ricomporre e poi vedrai.... ve= drò che questo

Adr.

di non giunge mai giungerà giungerà

sento o Sabina che risano a gran passi il dover mio d'Emi=

=rena i disprezzi gli odj del geni=tore

Scena X

Emirena, farnaspe e detti.

Emi:

Ah Cesare pietà

far.

pietà Signore

Adr.

di

Emi: chi? del Patre mio

far: dell'oppresso mio Re

Adr: Roma i senato deciderà di lui

far: dunque non cun

d'Emirena che piange? ch'è tua sposa se Vuoi?

Adr: sposa

far. non chiede che l'Padre e quella mano che può farti fe= lice t'offre in mer

Adr. =cede ella però no l'dice

Sab: (:Ahime:)

far: parla Emi=

Emi

Ador.

rena assai farnasse hai parlato per me Con quanta forza

Sab.

Sar:

all' offerta consente che spero più? risolvi au-

Ador:

6

gusto (: almeno fosse altrove Sabina :) (: il mio scorno è si-

Ador:

curo (: i rimproveri suoi già mi siguro

Sab:

Ah coraggio una volta :) io veggo Augusto e l'vede sur troppo ogn'

vni che t'affatichi vi vano per venderti a te stesso ed io che in

vece di sdegnarmi con te per tanti oltraggi sento che più m'ac-

=cendo da quel che provo a compatirti apprendo

troppo troppo fatali son le nostre ferite vno di noi

dee morirne d'affanno io se ti perdo tu se perdi Emirena

Ah non fià vero che per salvar d'inutil doña i giorni se-
=risca vn tal' Eroe serbati o caro alla tua gloria alla tua
Patria al mondo se non a' me d'ogni dover ti sciolgo ti per-
=dono ogni offesa ed io stessa sarò la tua di = fesa
Dor: Sab:
che dici: a' me più non pensar saranno brevi le pene

mie morrei contenta se i giorni che l'dolore vsurpa à

me ti raddoppiaße amore

Recit:

Violino Primo

Violino Secondo

Oboe Primo

Oboe Secondo

Corni da Caccia

Violetta

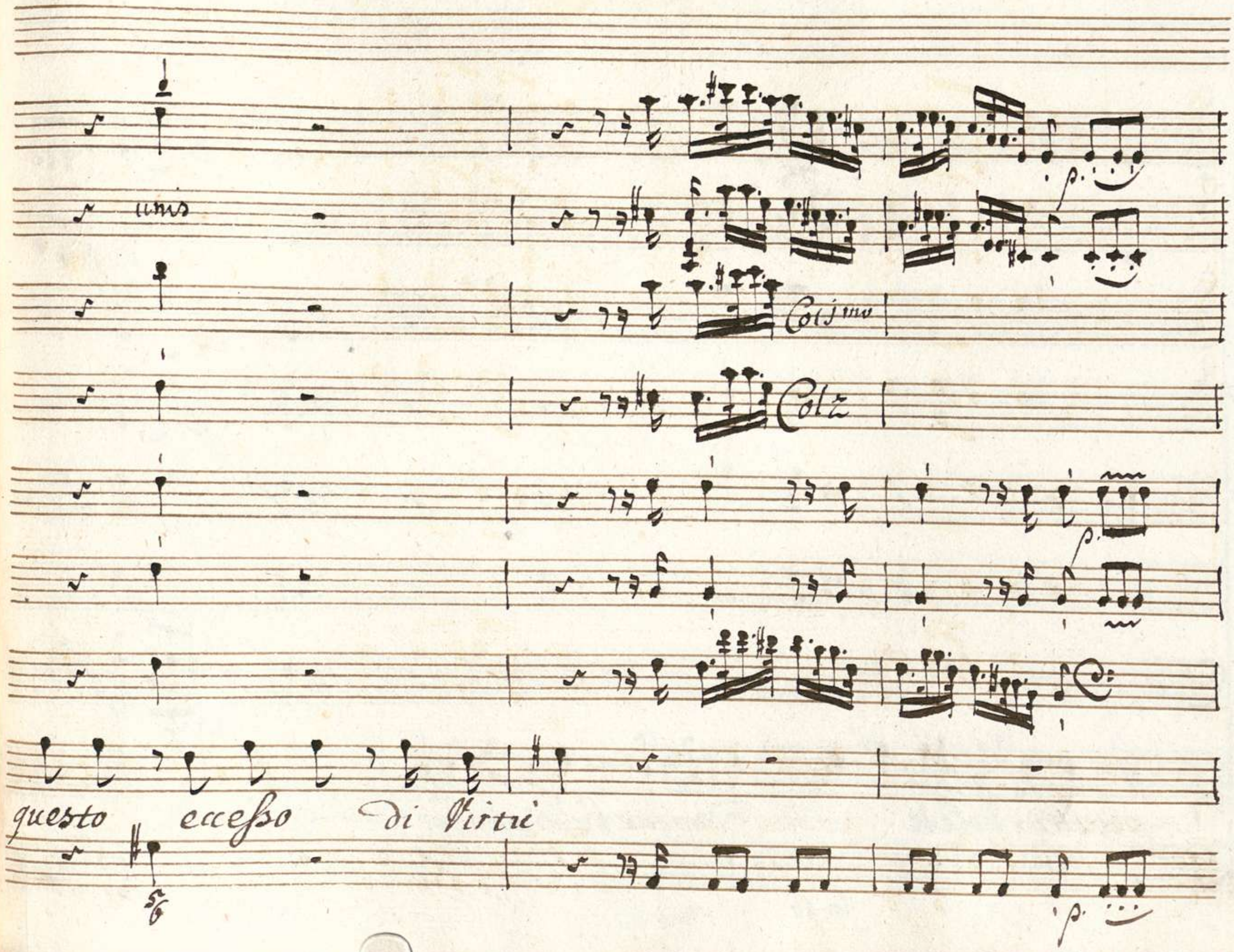
Adriano

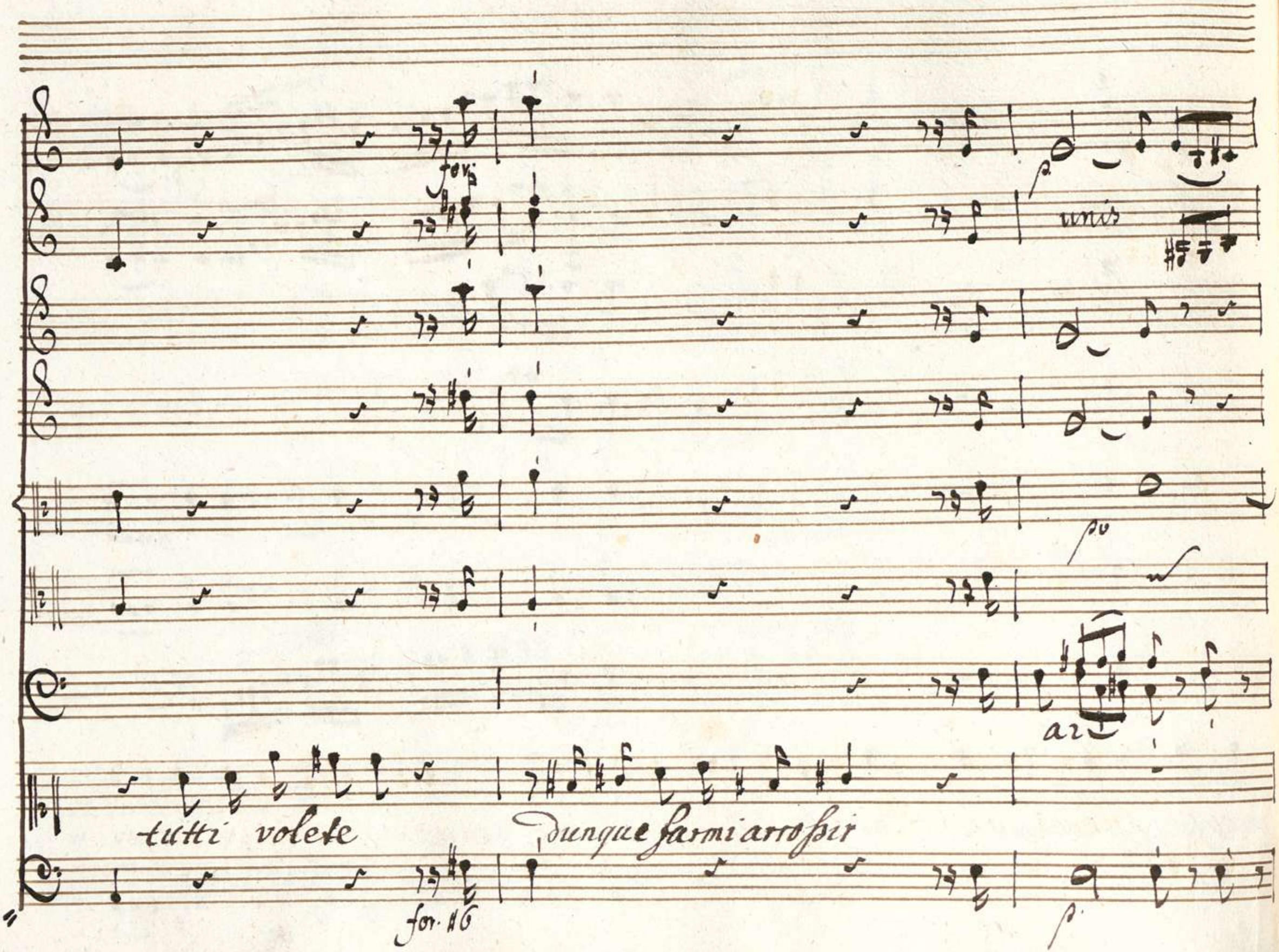
Maestoso

Anima gene- rosa

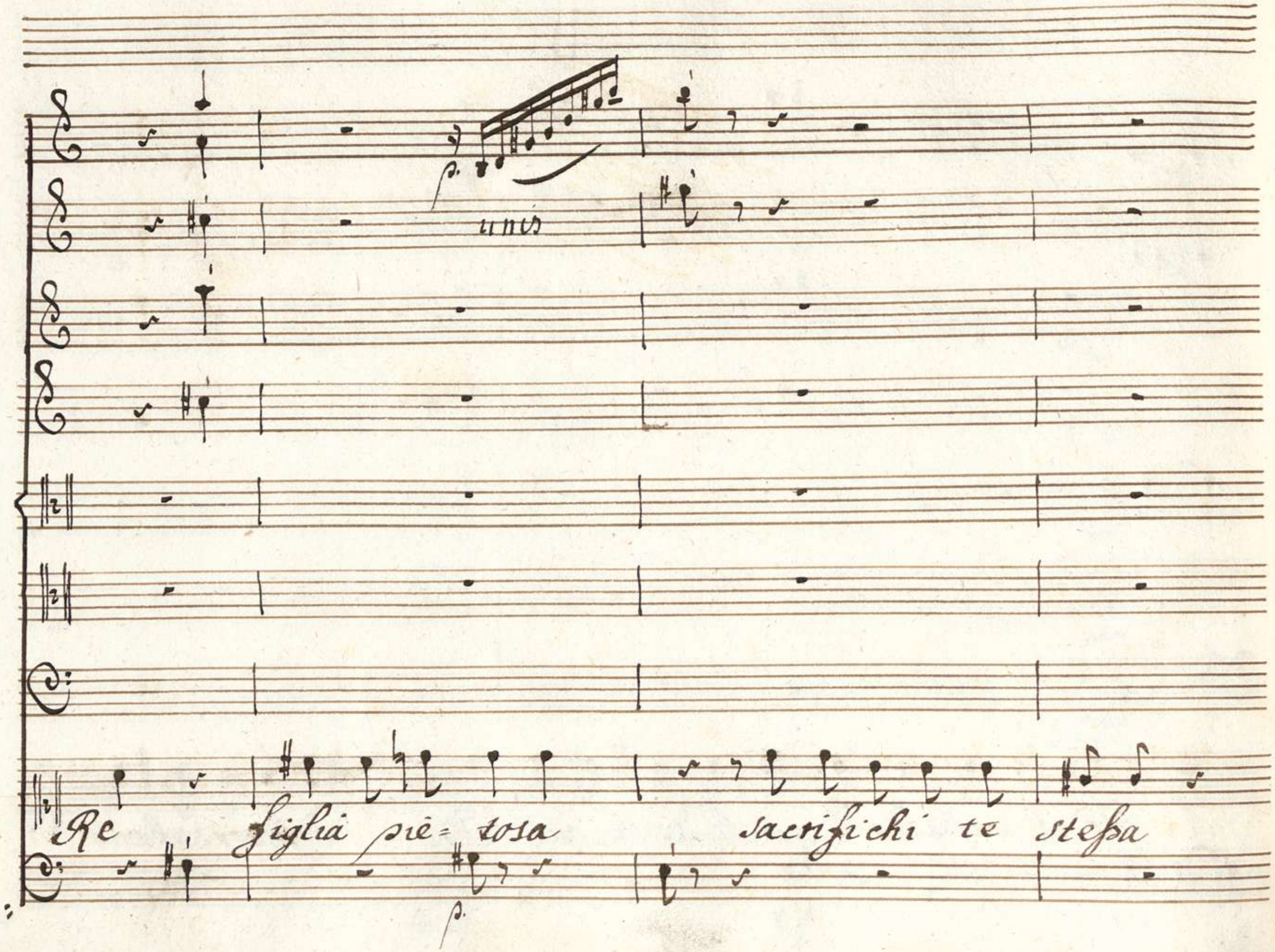
degna di mille Im

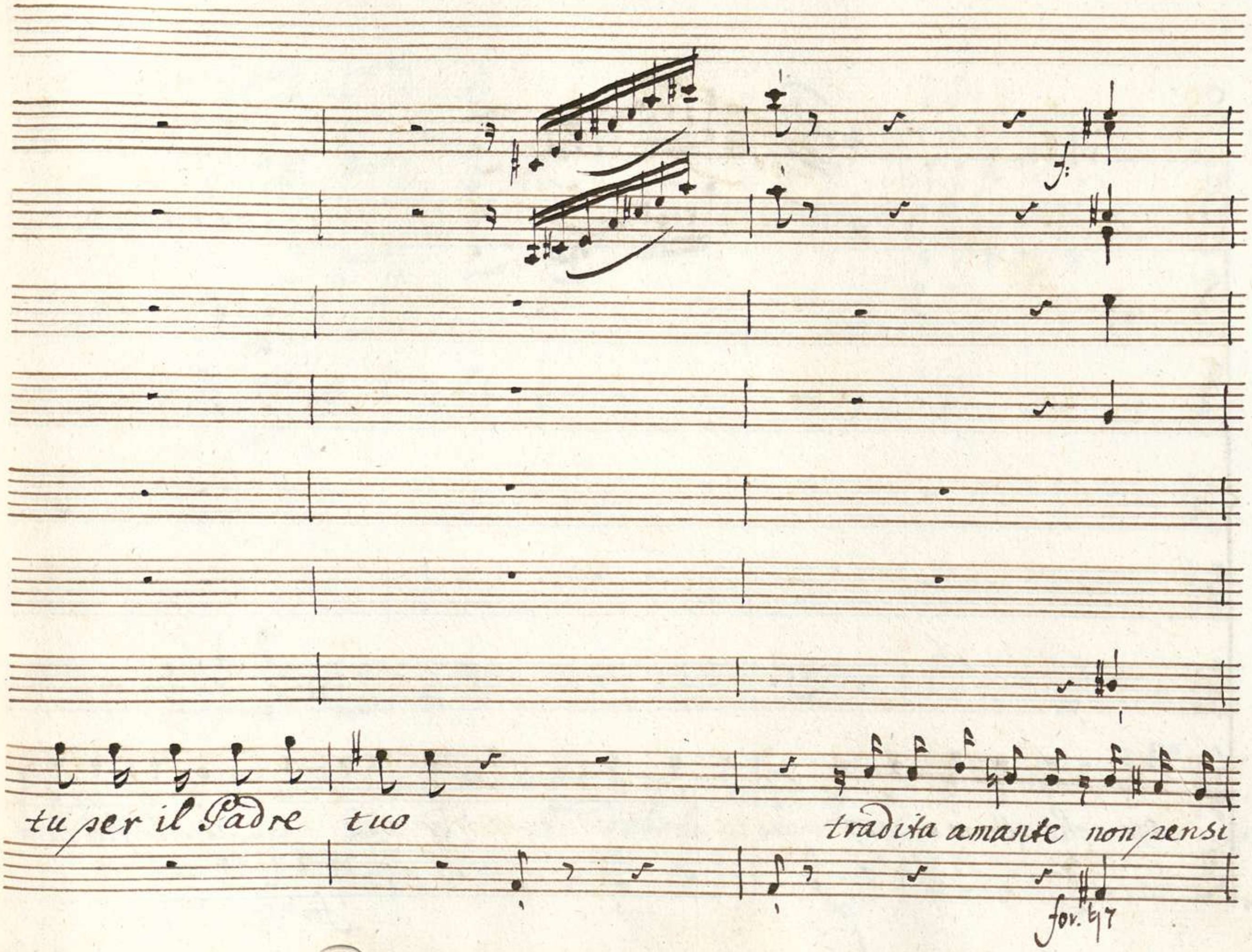
= peri anima grande Qual sovra umano è

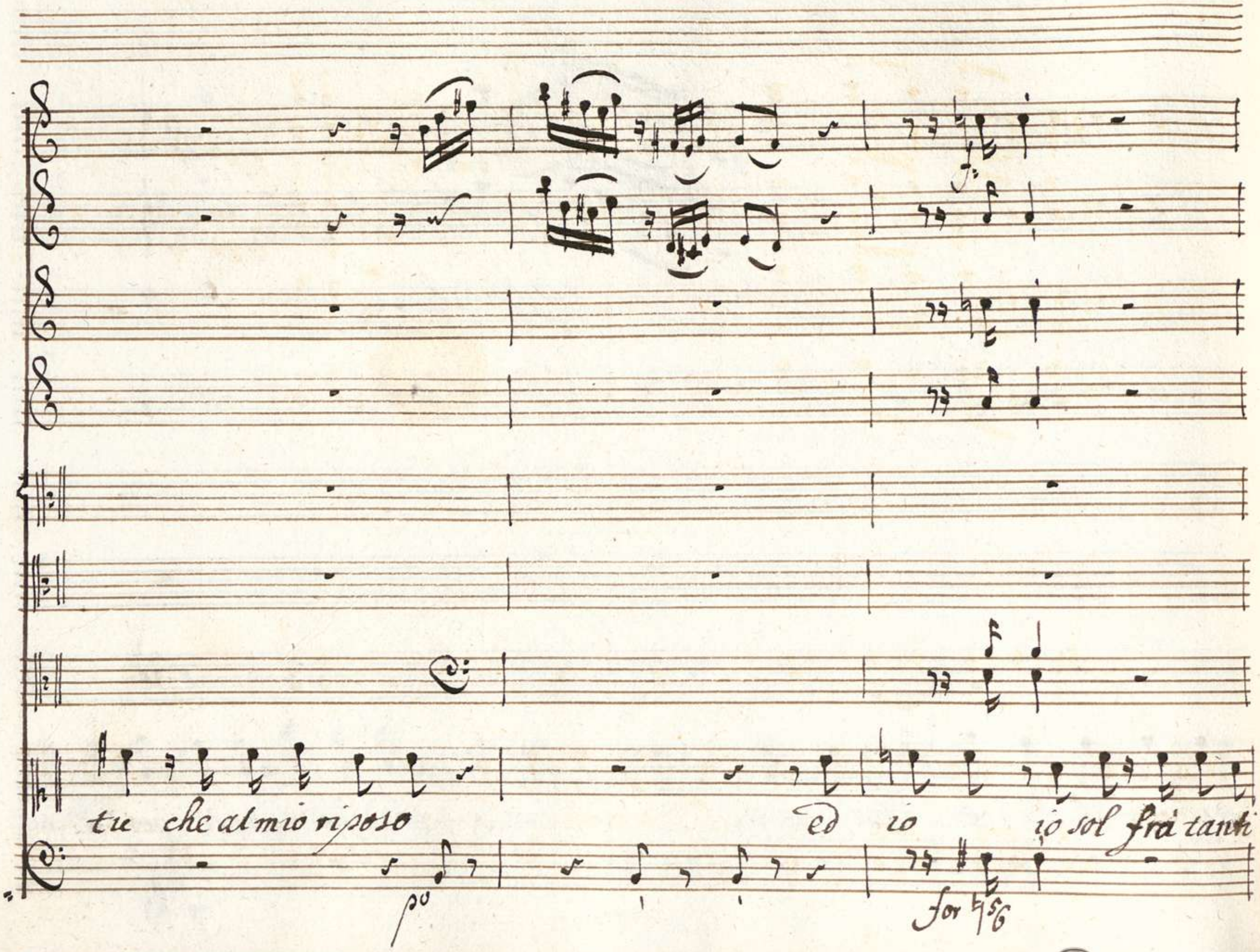

unis
Col 1mo
Col 2
p.
p.
p.
questo eccesso di Virtù


for.
unis
p
po
a 2
tutti volete
dunque farmi arrossir
for. #6
p.

Fedel vassallo tu la sposa mi cedi a favor del tuo


unis
Re figlia pie= tosa sacrifichi te stessa


tu per il Padre tuo
tradita amante non pensi
for. 47


tu che al mio riposo
ed io
io sol frà tanti
po
for

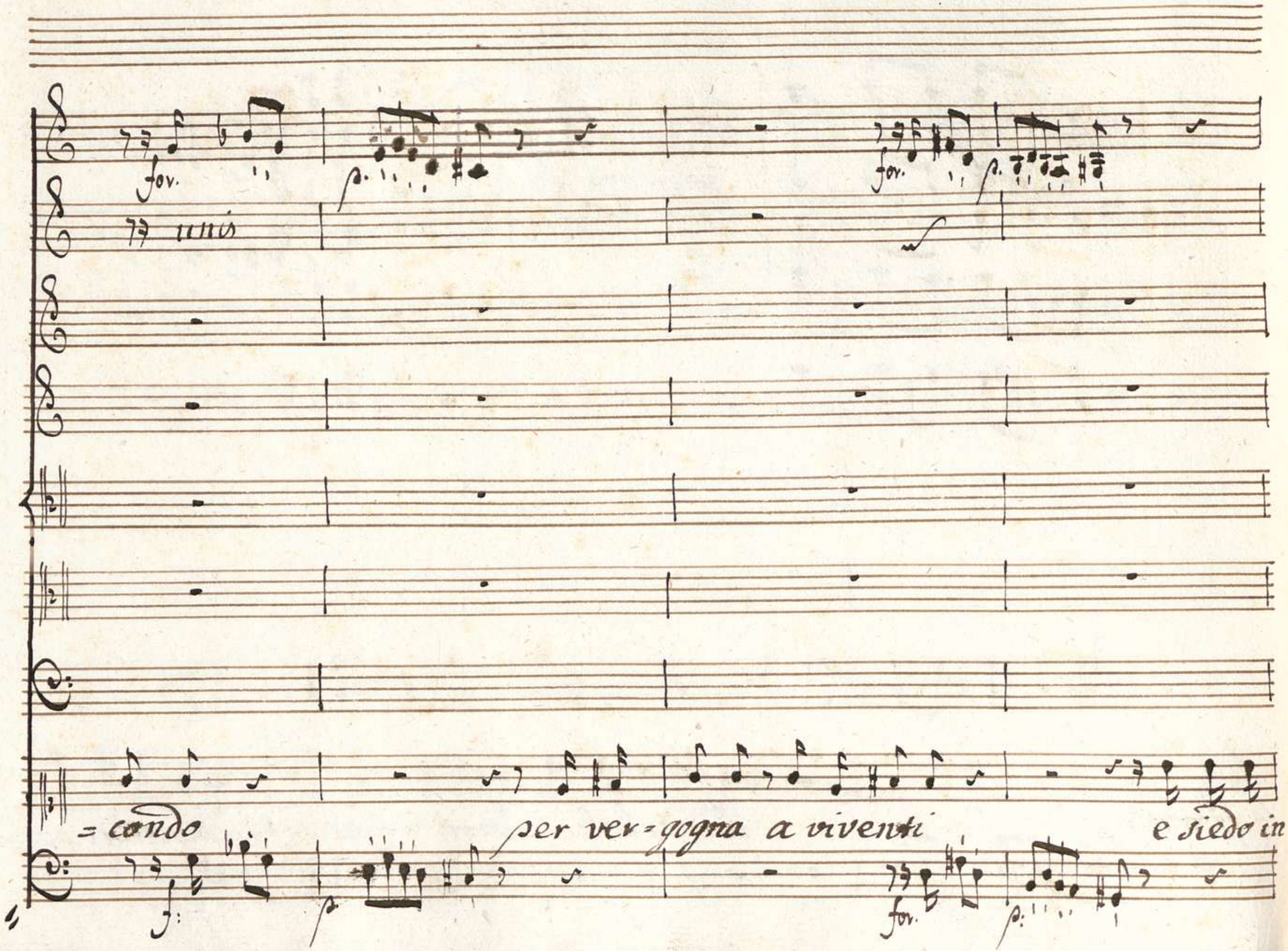
forti

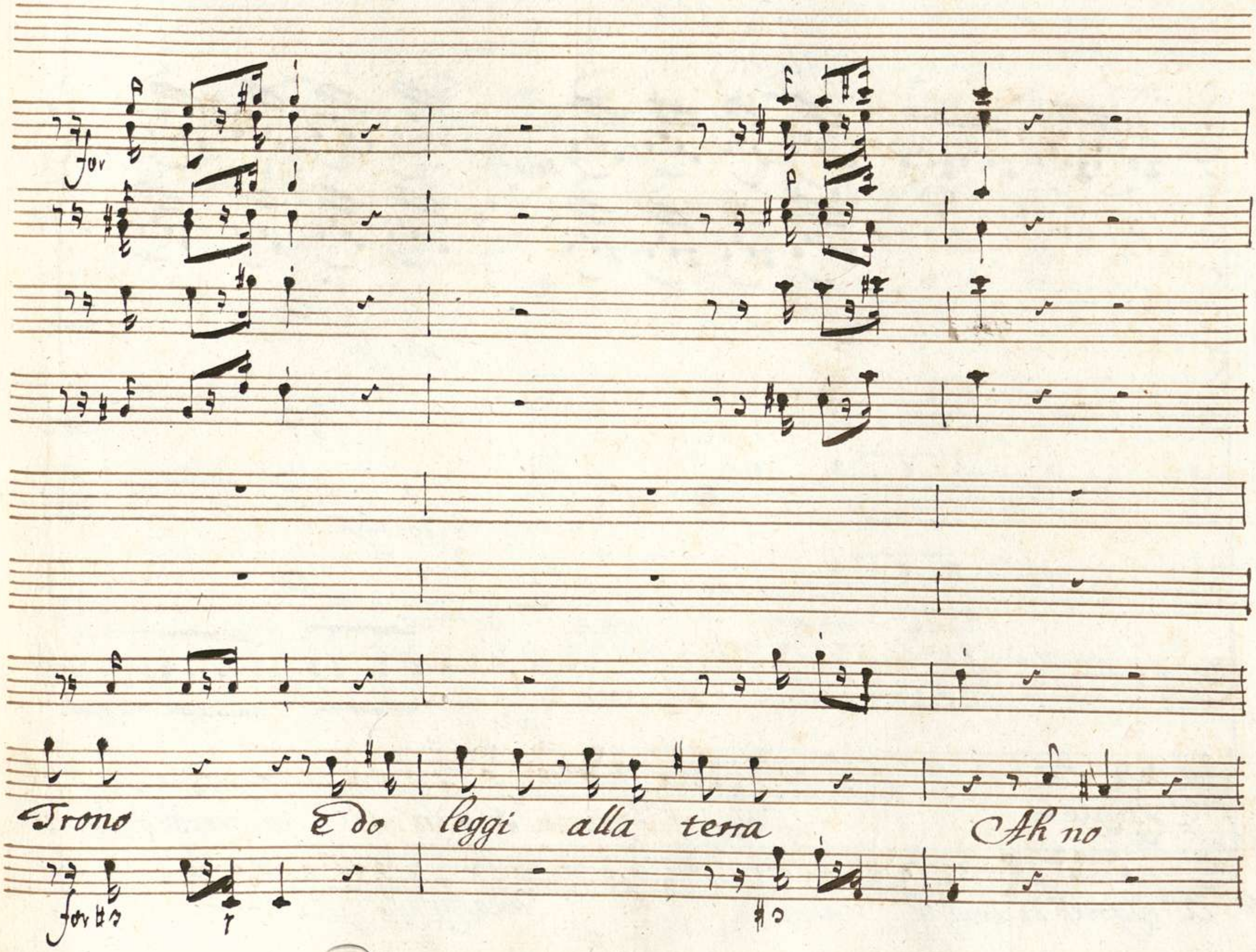
for

il debole sarò

ne mi nas =

po


for.
p.
unis
for.
p.
= condo
per ver = gogna a viventi
e siedo in
f:
p.
for.
p:


for
Trono
e do leggi alla terra
Ah no
for

po

poco for.

poco for.

poco for.

Andante

po

vi

sento

ribol=

a rigore di tempo

poco for.

Cres it for:

For assai

Cres it for:

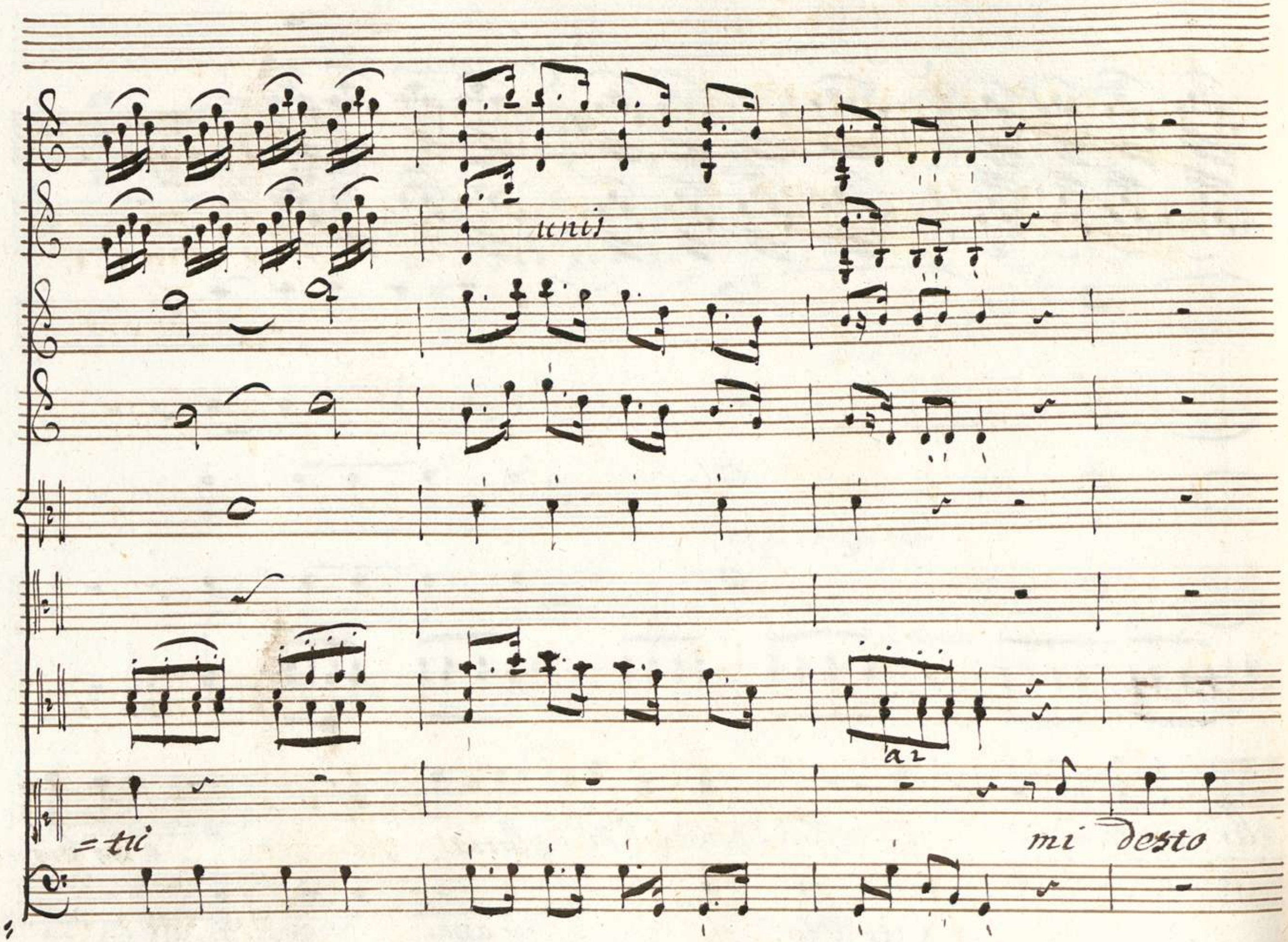
=lir per le vene

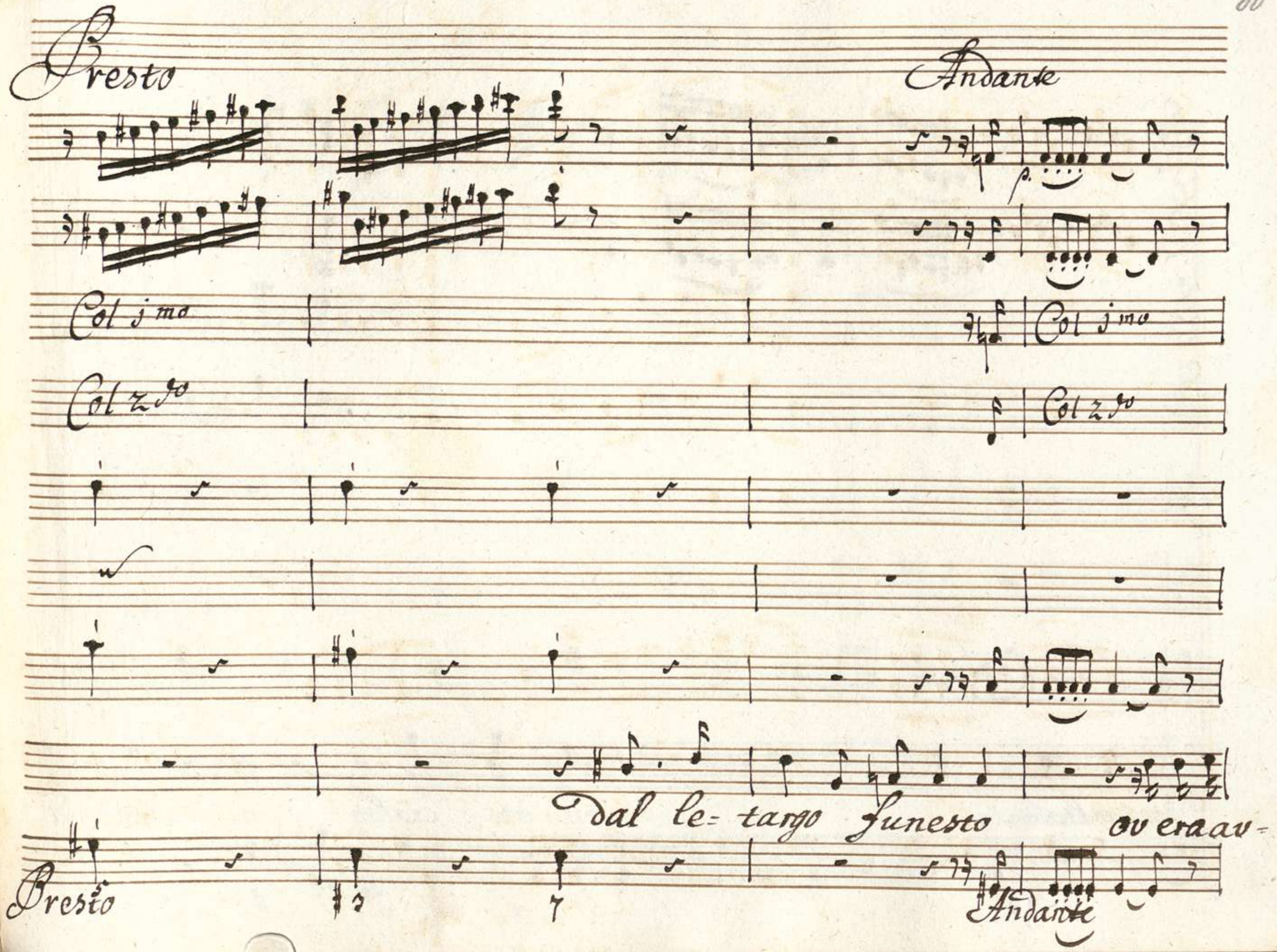
spirti di gloria

e di vir=

Cres it for:

for assai


unis
a 2
=tu
mi desto


Presto
Andante
p.
Col 1mo
Col 1mo
Col 2do
Col 2do
dal le= targo funesto ov era av=
Presto
Andante

fov.

= volto

son dis= ciolto

son

fov.

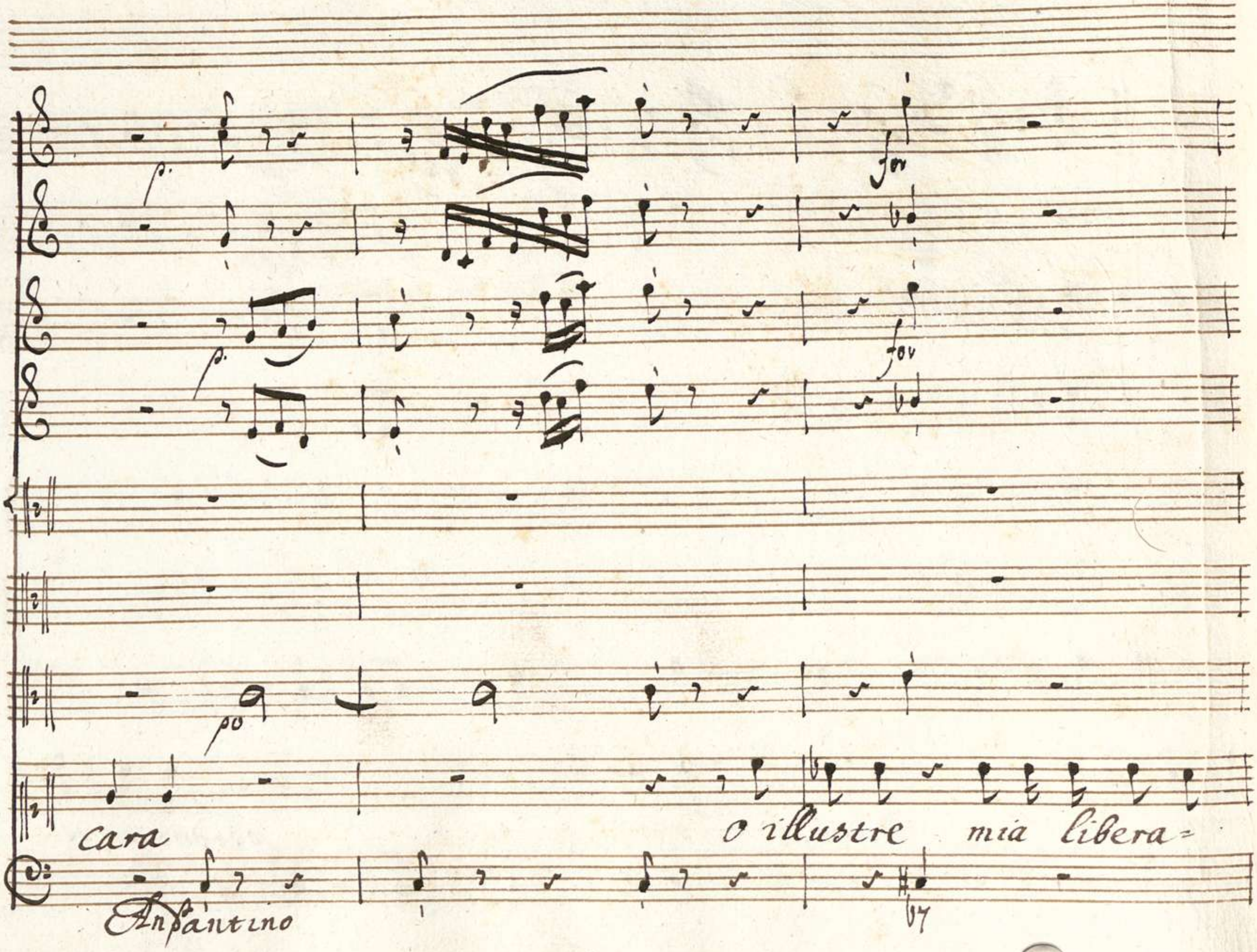
unis

Col j.mo

mio

Allegro

perdono o'


p.
for
p.
for
po
cara
o illustre mia libera=
Andantino

p

for.

=trice

Osserva

qual'incendio d'onore

p.

f.

Col 1

Col 2

Corni in Esau

m' hai svegliato nell' alma

Allegro

in questo giorno tutti voglio felici

ad Osroa io dono e Regno e liber = tà

rendo à farnaspe la sua bella Emirena Aquilio as=

2 unis

Corni in delasore

= solvo

d'ogni fallo commesso

e a'te

85.
161
201
447
J. F. Mr.

degno di te

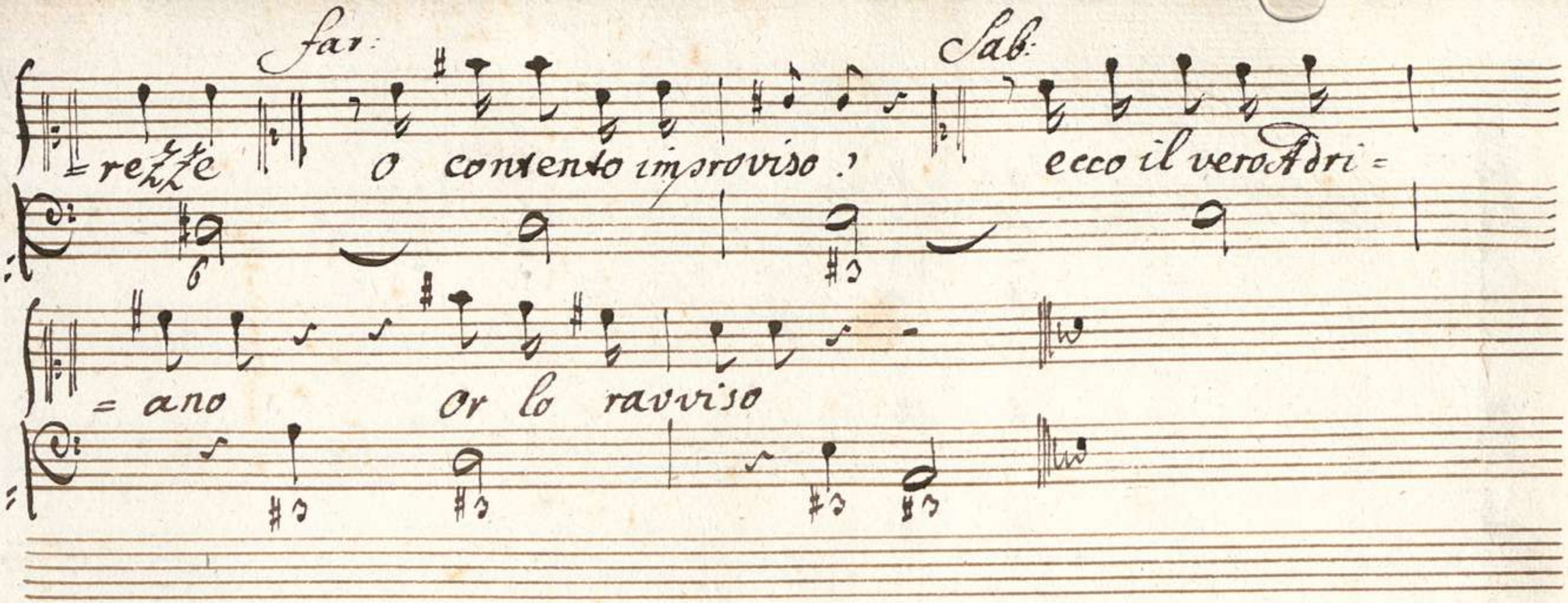
rendo me stesso

Sab:

O gioje

Em:

O tene-



Repetatur
Il Coro Primo

Far: Sab:

=rezze o contento impr... Adri=

=ano or lo ravvi...

Reset...

Il Cor...

BSB Bayerische StaatsBibliothek
© 2009 digitalfoto-trainer.de